IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 29 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 1 FEBBRAIO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Le cose italiane, nelle quali l'Italia fa un po' e molto la parte di Tontolino, hanno occupata l'opinione pubblica europea a preferenza d'ogni altra questione. All'interno gli scioperi, che dovevano, secondo i jugoslavi ed i loro fedeli amici, condurre l'Italia alla rivoluzione ed al precipizio; all'estero le mene dilatorie del governo di Belgrado che, con la mutabilità a nostro riguardo sistematica francese, la freddezza glaciale inglese e l'impassibilità americana, erano destinate a distruggere *ab imis fundamentis* quel piccolo castello di carte che l'onorevole Nitti era riuscito ad innalzare a Parigi: ecco la materia politica dell'ultima settimana del moribondo gennaio.

Ma, gli scioperi italiani in soli quindici giorni nati e cresciuti, son già morti mentre l'Italia continua a vivere, e gli artificii diplomatici della Jugoslavia e dell'Intesa vanno scoprendosi anche da coloro che, come l'on. Nitti, vogliono pensare al bene e non mai al male. E' da vedersi, se finita la festa, sarà gabbato lo santo. Onorevole Nitti, a lei, non più la parola, ma l'azione, se sarà capace d'affrontarla. Urgente affrontarla, dal momento che i recentissimi incidenti di Fiume, di Spalato, e quelli altri di cui non è concesso scrivere, testimoniano una situazione intollerabile che non è lecito ignorare.

Il Consiglio degli ambasciatori, che tiene *ad interim* il posto del Consiglio Supremo nella Conferenza della Pace, ha espletato in varie riunioni le pratiche esecutive di cui era investito, provvedendo all'applicazione del trattato di Versailles, ricevendo le prime osservazioni di carattere militare dai delegati ungheresi in attesa di quelle altre di natura politica ed economica, ed, esorbitando il proprio mandato, ha pure concesso al governo di Belgrado, contrariamente alle ultime decisioni del Consiglio Supremo, le parecchie proroghe da esso domandate. L'Italia lontana, l'on. Nitti essendo tornato a Roma e l'on. Scialoia continuando ad essere ammalato in Parigi, ha finto di non vedere e di non sentire, limitandosi a pranzare e chiacchierare piacevolmente con l'ineffabile ambasciatore francese signor Barrère.

Più del Consiglio degli ambasciatori, ha funzionato a Parigi il Consiglio d'amministrazione della organizzazione internazionale del lavoro. In poche sedute, dopo avere eletto a suo presidente Alberto Thomas, ha trattate se non risolte parecchie questioni importanti ed ha delineato un serio e geniale programma dell'opera che dovrà appresso svolgere.

***

La politica non s'è rifugiata in questi giorni tra le pieghe soltanto del Consiglio degli ambasciatori e dei conferenzieri del lavoro; al contrario, fuori del mondo della diplomazia ha emanato nuove luci.

Il primo posto spetta all'Ungheria. Indette le elezioni generali per l'Assemblea Nazionale costituente, la grandissima maggioranza del paese s'è pronunciata per la restaurazione della Monarchia, eleggendo deputati i democratico-cristiani in gran numero, e tutti i partigiani della Monarchia, absburghese o non absburghese non importa. Non è dubio quindi che sarà ripristinata tra i magiari la Corona di Santo Stefano, restando a vedere su quale capo dovrà risplendere. L'Inghilterra vorrebbe sul capo del Granduca Giuseppe; ma non mancano in Ungheria i sostenitori di Carlo I, nè tampoco quelli che desidererebbero scegliere una nuova dinastia al di fuori della cerchia absburghese.

L'idea monarchica del resto torna a padroneggiare le popolazioni già stanche e disilluse dei governi socialisti e demagogici. La Baviera vuole ritornare al Re, la Germania, intendendo reagire e frenare lo spartachismo, non trova di meglio che il ricordo del Kaiser, del Kronprinz e dei generali della guerra perduta. I popoli sottrattisi alla tirannia della Russia bolscevista pensolano fra una repubblica temperata ed una monarchia democratica. La stessa Russia, se fosse lasciata libera dal bolscevismo e padrona dei suoi destini, non esiterebbe a gettarsi tra le braccia d'un *piccolo padre* qualsiasi!

Nè dev'essere estranea a tali considerazioni la risoluzione presa dall'Olanda di rifiutare l'estradizione del Kaiser, non ostante le contrarie premure dell'Intesa, l'ostinatezza ansiosa dell'Inghilterra.

Come l'Intesa potrà insistere nel processo al Kaiser ed ai responsabili tedeschi della guerra mondiale, quando da per tutto, negli stati sorti dalla sconfitta, va accentuandosi la tendenza a ritornare alla monarchia?

Tale tendenza è frutto dell'intemperanza, dell'incapacità, dell'anarchismo dei partiti repubblicani e socialisti che si sono impadroniti del governo nei popoli vinti. Anche la Francia, perduta la guerra del 1870, abolì l'Impero e si resse a repubblica; ma la terza repubblica francese non fu anarchica e bolscevika, fu in principio conservatrice e quasi reazionaria, in seguito liberale e democratica, debellò la Comune — e seppe mantenersi e trionfare definitivamente sui partiti monarchici con la moderazione e con un liberalismo più statale che popolare.

***

Oltre la manifestazione monarchica ungherese che avrà largo seguito di avvenimenti, abbiamo poco da racimolare nei vari paesi di Europa e del mondo.

La crisi francese, come prevedevasi, non è scoppiata. Alcuni dei ministri prescelti da Millerand sono condannati a morte, come tanti Pantano, Chimienti ed Albricci italiani; ma l'esecuzione avverrà alla presa di possesso del seggio presidenziale di Deschanel, quando Millerand dovrà ricomporre il Gabinetto. Per ora, il Presidente morituro signor Poincaré s'è recato nel Belgio a profondere cortesie in cambio di tanto carbone del quale la Francia ha urgente bisogno. E la Camera ha concesso un imponente voto di fiducia al gabinetto Millerand!

In Inghilterra invece una crisi ministeriale ben grave si delinea. Il labouristi, a cominciare dal Barnes, già dimessosi, intendono lasciare il gabinetto, staccandosi apertamente da Lloyd George, di cui non approvano la politica, specie quella irlandese di repressione e violenza, e neppure l'altra che Lloyd George intenderebbe proseguire nei riguardi turchi e di Costantinopoli. All'opposizione dei labouristi si unisce la propaganda antiministeriale di Asquith, che sta per riprendere il suo posto alla Camera dei Comuni. Le ultime elezioni parziali inglesi costituiscono, a quanto pare, un insuccesso per il Gabinetto presieduto da Lloyd George — si profilano almeno come un insuccesso.

In Irlanda gli attentati si seguono l'uno all'altro: ed i feniani hanno innalzato sulla torre di Dublino la bandiera del separatismo. In Egitto il fuoco cova sotto le ceneri e minaccia divampare. Dalla Siria intanto l'Inghilterra comincia ad allontanarsi; ha già evacuato Beyruth, adempiendo alle promesse da Lloyd George fatte a Clemenceau.

***

A Berlino, uno studente sparta chiano ha attentato alla vita di Erzberger; ma, fallito il tentativo, la posizione dell'autorevole capo del centro s'è rinforzata, anche a danno dello stesso presidente Erbert, e del cancelliere dell'Impero repubblicano-socialista.

***

La Russia non presenta l'un dopo l'altro che successi bolscevichi, ampliati quanto si vuole, ma in fondo sempre successi. Dacchè l'intesa ha ripreso posizione contro i Sovieti, questi hanno più fortuna di prima.

Di notevole, oltre le solite sconfitte e vittorie (secondo da quale parte si guardano) di Denikin, abbiamo l'arresto del generale Judenik in Estonia, accusato di prevaricazione, e l'incertezza della sorte di Kolciak. Questi è ancor vivo, ma prigioniero, e non si sa a qual morte i bolscevikì l'abbiano destinato. Judenic per l'intervento degli alleati è stato già liberato.

***

Quanto agli Stati Uniti, pareva si fossero accordati i senatori repubblicani e democratici in un compromesso per l'approvazione condizionata del Trattato di Versailles; ma nel più bello son tornati a dividersi, rinfocolando tra di loro dispetti, ire e polemiche. Di Wilson, chiuso in casa, invisibile a tutti, non si può sapere neanche se migliori o peggiori in salute. Quando a quando, qualcuno abusa del suo nome e propala sulle ali del telegrafo responsi da Sibilla, che meritano ma non trovano conferma.

***

Il Governo montenegrino ha elevato la sua ennesima protesta alla Conferenza della Pace, chiedendo gli sia restituita l'indipendenza usurpata dalla prepotenza serba, e supplicando gli sia concesso almeno di presentarsi alla Conferenza a difendere il proprio diritto.

Gli ambasciatori di Parigi, in rappresentanza dei primi ministri dell'Intesa, avranno invitato gli uscieri ad allontanare l'importuno accattone.

Più fortunati dei montenegrini, i rappresentanti dell'Albania ed anche di Fiume! Non sono ascoltati, ma non si proibisce loro di scrivere e di poetare.

NOTE DEL GIORNO

Domani, lunedì, il Senato e martedì la Camera riaprono i battenti, forse per un lungo periodo di lavori parlamentari, i quali potranno subire una lieve sosta quando l'on. Nitti si recherà alla nuova conferenza dei tre Primi Ministri.

A giudicare dalle tendenze sinora manifestate a Montecitorio e a Palazzo Madama, le imminenti discussioni non usciranno dalle consuete lotte di idee, circa l'indirizzo della politica generale.

Probabilmente al Senato la tendenza conservatrice sarà più accentuata, ma alla Camera tre quarti dei deputati concordano nei criteri politici che abbiamo visto esperimentare in questi ultimi tempi.

Per la sua composizione, la Camera dei deputati non rappresenta certamente il pensiero della grande maggioranza del paese il quale ebbe il torto marcio di non recarsi alle urne il 16 novembre. Ma poichè non si può certamente pensare alle elezioni generali finchè la Camera stessa non offrirà una concreta motivazione al R. D. e finchè la situazione interna non sarà ancor meglio delineata dagli eccessi dei sovvertitori, bisogna adattarsi alla Camera che abbiamo. E, purtroppo, non è da una cosiffatta assemblea che si possono attendere delle affermazioni quali desidererebbero le classi che anelano al sollecito ed efficace ristabilimento della disciplina e dell'ordine pubblico.

Senza contare, infatti, i socialisti ed i popolari i quali costituiscono più della metà dell'assemblea, altri 150 deputati circa appartengono ai gruppi riformista, radicale, democratico ecc. I quali, per il pernicioso dottrinarismo tradizionale, sono sempre pronti a gareggiare nella corsa al più scamiciato.

Dunque nessuna critica alla politica del Governo di fronte agli scioperi nei servizi pubblici avrà efficacia battagliera.

Anche noi, che abbiamo fieramente combattuto gli scioperanti, riconoscemmo che, data la situazione, non si poteva dal Governo fare di più. Per esempio, lo sciopero dei postelegrafici e specialmente quello dei ferrovieri sono terminati con l'affermazione dell'autorità dello Stato. Tanto vero che a Milano, a Pisa ed ovunque si trovano i più accesi tra i ferrovieri politicanti, si sono avuti ferocissimi attacchi ai dirigenti dello sciopero riconoscendone l'insuccesso.

Insomma, in quanto al passato, sia per la composizione della Camera sia per lo stato di fatto, non vi è nulla da fare.

Invece bisognerebbe concretare il *quid agendum* per impedire altri futuri scioperi nei pubblici servizi, tanto più che i dirigenti dell'or cessato sciopero ferroviario ne hanno già preannunziato un altro sul *leitmotif*: le ferrovie ai ferrovieri. Forse i caporioni sono già in trattative con capitalisti stranieri e di oltre Atlantico per il finanziamento..... come se mancassero i capitali in Italia! Perchè la ferrovia ai ferrovieri significherebbe il fallimento e la necessità del passaggio ad imprese private, non potendo certo lo Stato assumersi in eredità miliardi di *deficit*.

Politica e Diplomazia

(S) **Atene**, 21 — (ritardato). Stamane alle ore 11 a bordo del cacciatorpediniere *Leone* è giunto al Pireo il Pres. del Cons. Venizelos salutato da tutti i ministri.

Appena giunto ad Atene Venizelos ha riunito il Consiglio dei Ministri, al quale ha esposto la situazione internazionale.

Lima (Perù), 29 — **La nuova costituzione peruviana** è stata solennemente proclamata in tutta la Repubblica. Nella Capitale hanno avuto luogo grandi festeggiamenti. Il Presidente della Repubblica ha passato in rivista le truppe mentre squadriglie di aeroplani compivano voli sulla città.

(B) **Atene**, 29 — I giornali annunziano che il sig. Coromilas, ministro di Grecia a Roma, andrà a Washington quale incaricato di affari, sostituendovi il sig. Russo, che si recherà, con lo stesso ufficio, a Tokio. (*Nei circoli greci in Roma, la notizia non è confermata nè smentita*).

(S) **Londra**, 31 — Il *Daily Express* ha da Tokio in data 24 corrente: Il conte Uchida, ministro degli affari esteri, ha dichiarato che il governo sta facendo pratiche per il rinnovamento dell'alleanza anglo-giapponese.

LA QUESTIONE ADRIATICA

(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 3 . — Notizie ed apprezzamenti i più contraddittori circolano oggi nella stampa parigina divisa in due campi nei riguardi della questione adriatica.

Da un lato il *Temps* e il *Journal des Débast*, sempre più jugoslavofili, sostengono tenacemente le aspirazioni jugoslave, affermando che mai i rappresen anti dell'Intesa si son sognati di imporre alla Jugoslavja, un *ultimatum*, mentre invece, la comunicazione fatta a Belgrado rappresentava solo una nuova proposta sulla quale veniva riaperta la discussione.

Dall'altro lato l'*Eclair* e l'*Echo de Paris* confutano energicamente le affermazioni dei giornali jugoslavi e jugoslavofili dimostrando colla riproduzione dei comunicati ufficiali del Consiglio Supremo, fatti pubblicare da Lloyd George e da Clemenceau, prima della partenza dell'on. Nitti per Roma, che alla Jugoslavia è stato intimato un vero e proprio *ultimatum* al quale il Governo di Belgrado non può e non deve sfuggire.

L'impressione che gli amici dell'Italia ricevono, oggi, dall'atteggiamento di una parte della stampa francese, è alquanto pessimista, poichè è ormai evidente che il nuovo Presidente del Consiglio, Millerand, salito al potere dopo le ultime decisioni della Conferenza, dimostra di non voler sentirsi vincolato da ciò che ha potuto stabilire Clemenceau.

Fortunatamente la stampa inglese, nella sua generalità, e le ultime notizie qui pervenute da Londra, sono concordi nel rilevare la ferma intenzione di Lloyd George di mantenersi fedele a quanto fu deliberato dal Consiglio Supremo coll'approvazione e *la firma* dei rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia per la liquidazione della questione adriatica.

Si attende pertanto, con giustificata tensione di animi, la parola definitiva dell'on. Nitti, il quale, se saprà essere energico e reciso, certamente spingerà gli jugoslavi ed i loro troppo zelanti amici di Francia ad accettare l'accordo firmato a Parigi, senza ulteriori tergiversazioni che potrebbero condurre a serie complicazioni e conseguenze.

Gli incidenti di Spalato

La *Stefani* comunica:

Il 27 corrente ebbero luogo a Spalato manifestazioni ostili all'elemento italiano. Furono assaliti e svaligiati vari negozi italiani, la Sede della Società Operaia ed il Gabinetto di Lettura italiano. La folla eccitata si portò pure sul piroscafo requisito *Bosnia* asportandone la bandiera. Non si ebbero a deplorare nè morti nè feriti.

Le autorità jugoslave di Spalato hanno subito presentato al Comando Navale Italiano formali scuse con la promessa di indennizzare i danni e di punire i colpevoli. Alla presenza delle stesse autorità è stata ieri compiuta la cerimonia di rinnalzamento della bandiera italiana sul piroscafo *Bosnia*.

Il Governo di Belgrado ha espresso, a mezzo del nostro rappresentante, il suo vivo rincrescimento per l'accaduto ed ha, da parte sua, assicurato di avere dato ordini severissimi per la punizione dei colpevoli e degli agenti responsabili e che le autorità locali sono state invitate ad informarlo dei provvedimenti presi.

Gli ultimi giudizi della stampa francese

Parigi, 31. — *L'Action Française* trova che la risposta jugoslava è ironica in certi punti, fino alla insolenza. Dice che si leggevano, con altri occhi, le risposte della Serbia già date nel luglio del 1914. La Jugoslavia per la sua intransigenza non si mostra troppo buona europea. I suoi debutti nella politica internazionale, incresciosi non giustificano le speranze dei suoi ammiratori; ma sono conformi ai precedenti. La nazionalità nuova è sempre ingrata verso i suoi liberatori.

Gauvrin scrive un articolo editoriale nel *Journal des Debats* sulla risposta jugoslava che considera concepita nei termini più moderati; più degni e meglio appropriati alla situazione. Ricorda come nessuno dei progetti e degli orati sul problema adriatico venne comunicato alla Delegazione jugoslava; essere quindi naturale la meraviglia del Governo di Belgrado per la brusca intimazione. Trova che simile procedimento verso lo stato antico ed alleato è addirittura inaudito. Felicita il Governo di Belgrado di avere espresso la propria sorpresa in termini così deferenti; ma Clémenceau e Lloyd George non si peritano di essere giusti e dichiarano di non potere agire dif erentemente, dovendo cedere ai desideri imperativi dell'Italia, che reclama l'esecuzione pura e semplice del Trattato di Londra.

Gauvain sostiene che Clémenceau e Lloyd George non erano autorizzati a poter parlare in nome della Conferenza della pace, e di non avere diritto ad ergersi arbitri in un conflitto in cui sono contemporaneamente giudici e parte. Sarebbe quindi mostruoso rifiutare agli jugoslavi il diritto di discutere. L'intimazione del 20 gennaio non può quindi costituire che un punto di partenza per nuovi negoziati, non essendo colpa degli jugoslavi di non essere stati precedentemente ammessi a discutere gli interessi vitali del loro paese.

La Liberté ritiene spettare ormai all'Italia di pronunciarsi essendo essa la principale interessata ed avendo già, dimostrata pazienza e buona volontà.

Vorrà essa attendere ancora?

In ogni caso essa ha la parola della Francia e dell'Inghilterra che non mancheranno ai loro impegni.

Al sig. Nitti la decisione.

La *France* trova la risposta visibilmente dilatoria. Gli jugoslavi domandano di conversare ancora senza precisare su qual progetto: ma se l'Italia domanda ai suoi due alleati la messa in esecuzione immediata dei loro impegni del 1915 nè Londra nè Parigi potranno rifiutarsi. Il giornale si domanda come la Jugoslavia parli di mantenimento di fedeltà agli alleati, quando furono gli alleati che corsero in soccorso della Serbia attaccata nel 1914 e quando il restante della Jugoslavia si costituisce di croati e di sloveni, cioè dinemici dell'Intesa fino all'ultimo giorno della guerra. Non può dunque la Jugoslavia pretendere a speciali titoli di riconoscenza da parte dell'Intesa.

L'Information ritiene che le potenze si adopereranno ancora una volta ad esaminare la questione non ignorando le difficoltà in cui si dibatte il Governo di Davidovic.

La *Justice* ritiene perfettamente esatta la preoccupazione del Governo di Belgrado per la mancanza di garanzia per la evacuazione di Fiume e di Zara. Ritiene necessario, malgrado l'irritazione della stampa italiana, che i negoziati ricominciino non potendosi applicare il Patto di Londra.

L'Ufficio Stampa jugoslavo ha emanato un comunicato riportato dal *Journal des Debats* col quale smentisce le voci diffuse con insistenza dalla stampa e particolarmente da certi giornali italiani, circa la pretesa divergenza di vedute nella questione adriatica fra i membri della Delegazione Jugoslava e particolarmente fra Pasic e Trumbic, di cui afferma perfetta l'identità di vedute, come anche fra la Delegazione e il Governo di Belgrado.

Italia ed Albania

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

VALONA, 30. — L'incertezza della situazione albanese, le notizie della ripartizione in tre provincie che la Conferenza della Pace vorrebbe fare di questa Nazione, le disillusioni nate e fomentate sull'azione poco energica del Governo italiano, cominciano a produrre i loro frutti. Ieri 29 fu tenuto a Liusna un congresso di capi ed aderenti albanesi sotto la presidenza di Agix Pascià Elbassan. Erano presenti una cinquantina di notabili, parecchi però invitati non erano intervenuti. Con 41 voti contro 7 il congresso s'è ritenuto legittimo rappresentante della Nazione albanese ed ha dichiarato decaduto il Governo provvisorio e la Delegazione albanese di Parigi. Lo stesso Agix Pascià Elbassan, redatto un telegramma che comunica il suddetto voto alla Delegazione albanese a Parigi, l'ha consegnato al colonnello italiano residente a Liusna, perchè volesse rimetterlo a questo generale Piacentini che dovrebbe inoltrarlo a Parigi.

Non so quale risoluzione abbia preso in proposito questo Comando, trattandosi di un Congresso illegale e d'un voto contraddicente a tutte le precedenti risoluzioni ed allo stato di fatto ora esistente.

Certo che le scissioni e l'inizio di una lotta contro l'attuale Governo provvisorio albanese apriebbero un periodo assai critico per l'avvenire dell'Albania.

So che parecchi dei presenti al congresso di Liusna, fatta migliore riflessione, avrebbero proposto essi per i primi a questo Comando di prendere misure energiche perchè, stante lo stato di guerra che vige in Albania, non fossero permesse ulteriori riunioni partigiane e compromettenti l'ordine pubblico. Alcuni degl'intervenuti al Congresso già pensano di ritornare ai loro paesi abbandonando Liusna.

Appello degli Italo-Albanesi ai senatori e deputati Italiani

Quali rappresentanti di duecentocinquantamila nostri fratelli, che vivono sparsi nelle provincie meridionali d'Italia, noi componenti il Comitato Centrale Italo-Albanese non una sola volta abbiamo indirizzati al nostro patrio governo i nostri voti e le nostre suppliche a favore della sventurata Albania. E la nostra voce in verità trovò sempre benevola eco presso il Governo italiano; il quale, in conseguenza della sua politica albanofila, in data 3 giugno 1917, proclamava da Argirocastro di porre «sotto la sua egida e sotto la sua protezione» tutta l'Albania, compresi i territori di essa che il Congresso di Berlino e la conferenza di Londra avevano ridotti sotto la schiavitù dei serbi e dei greci.

Ma presentemente il nostro Governo, con un atto che fa onore forse al senno, ma non al cuore d'Italia, obbliando le sue promesse, pone la patrie degli Skipetari alla balia dei suoi nemici, come se si trattasse di una povera *res nullius*, capace di formare oggetto di compensazioni. Nella sistemazione dei popoli balcanici, il governo nostro, pronubi i governi di Parigi e di Londra, più che considerare la quistione albanese indipendente dalle altre adriatiche, la vorrebbe riconnettere a queste ultime. E si parla di voler assegnare agli jugoslavi, che già ottennero dalla conferenza di Londra le provincie Albanesi di Monastir e di Kossovo, anche la provincia di Scutari; e si accenna a voler regalare ai greci, che già strapparono dal corpo della povera Albania la provincia di Giannina, anche i distretti albanesi di Kimara, di Korcia, di Ersech, di Kolonia e di Argirocastro.

Nel periodo della guerra, l'Albania, che senza essere una nazione belligerante, è stata invasa da austriaci, da italiani, da bulgari, da serbi e da greci, non dove pagare le spese delle guerre altrui. La nuova vita che la nazione Albanese, liberata dopo 5 secoli dalla schiavitù dei turchi, si aspettava, non era questa che le vanno apprestando le potenze di Europa, smembrandola senza ombra di pietà e dilaniandola, per regalarla agli stati finitimi. Le grandi potenze, dettando al Governo ottomano le loro leggi di espropriazione per causa di utilità internazionale ed umana, non hanno il diritto di innalzare l'ibrido edifizio degli stati balcanici sulle rovine del popolo albanese, che è il più antico di quella penisola, come quello che per i rami degli Illirii, dei Tessali, dei Macedoni e degli Epiroti, trae la propria origine dai Pelasgi. La Nazione albanese che ha saputo resistere alle invasioni dei romani, dei greci, dei bulgari, dei serbi e dei turchi, in quest'ora di pericolo estremo, saprà opporsi anche alla iniqua sentenza di morte che le vanno decretando le potenze di Europa, fiera come è della sua nazionalità che la distingue dagli altri popoli balcanici, una come è di sangue, e di favella, che la prepotenza degli uomini non potrà mai distruggere. No, l'Albania non merita di essere trattata come una colonia africana. Essa ha bisogno solo di una mano fraterna che la sorregga nei primi passi della nuova vita, che la guidi nello sviluppo delle sue latenti energie, che l'aiuti a riordinare le locali amministrazioni. Conscia di siffatti bisogni, esse, non una volta, ha rivolto ansiosi e fidenti i suoi sguardi all'Italia, che, nel tempo della invasione dei turchi, raccolse ospitale tanti suoi figli; e che di recente, nel proclama di Argirocastro, dichiarava, in nome del nostro Re, la indipendenza di essa. Padrona l'Albania di sè stessa, signora della riva opposta dell'Adriatico, da Asseveri a Prevesa, libera nelle quattro provincie che le dobbono ricomporre, di Scutari, di Giannina, di Monastir, e di Kossovo, protetta dall'Italia, sarà come la muraglia di granito, contro cui si frangeranno tutte le competizioni che non mancheranno di agitare i popoli balcanici; sarà il tramite, il ponte che, riallacciando l'Italia coi bulgari e coi rumeni, trasmetterà a tutto l'Oriente il pensiero, la cultura ed il commercio italiano.

Dopo il proclama di Argirocastro, col quale si prometteva di rimarginare anche le ferite che erano state inferte all'Albania dal Congresso di Berlino del 1878 e dalla conferenza di Londra del 1913; la quale ultima dichiarava *indipendente solo una metà dello Stato Albanese*, regalandone l'altra metà ai serbi ed ai greci in ogni contrada albanese echeggiarono gli evviva all'Italia, ed ogni cuore albanese divenne come un'ara su cui ardeva la fiamma dell'amore per la nazione amica, per la nazione sorella, che la risalvò finalmente dalla polvere delle passate abbiezioni, che la rassicurava finalmente dal pericolo delle nuove invasioni.

D'un tratto, però, mutando di accenti e di pensiero, il governo italiano, di accordo con i governi delle potenze dell'Intesa, mostra ora di voler fare mercato delle terre di Albania, per appagare le bramose voglie dei suoi nemici.

Epperò, di fronte a questa politica, noi, rappresentanti dei duecentocinquantamila italo-albanesi, energicamente protestando, riponiamo in voi, senatori e deputati d'Italia, il filo di speranza che ancora ci resta a favore della nostra povera patria di origine.

Al tempo del Congresso di Berlino, al tempo della conferenza di Londra, illustri parlamentari italiani, ebbero parole di dolore ed accenti d'ira contro i diplomatici europei, che decretavano la morte di buona parte dell'Albania.

Onorevoli senatori, onorevoli deputati, imitatene l'esempio. Con la vostra autorevole parola, salvando la Nazione Albanese dalla estrema rovina che le minaccia la conferenza di Parigi, voi salverete anche l'onore d'Italia.

Napoli, 25 gennaio 1920.

Il Presidente del Comitato centrale italo-albanese
Avv. cav. uff. Pasquale Dorsa

Il segretario generale: **Prof. Gerardo Conforti.**

Parlamenti Esteri

FRANCIA

IL VOTO DI FIDUCIA,

(S) **Parigi**, 31 — L'ordine del giorno di fiducia nel Governo è stato approvato dalla Camera dei Deputati con 481 voti contro 70 (invece di 510 contro 70) come era stato telegrafato ieri.

PERCHÈ L'«AVANTI» È VIETATO IN FRANCIA

(S) PARIGI, 31. — Rispondendo al deputato Leon Blum che gli aveva domandato per qual ragione è interdetta l'entrata in Francia del giornale l'*Avanti*! il Ministro degli Affari Esteri ha dichiarato che questo giornale si è segnalato per una campagna sistematica contro la Francia rappresentata come un paese di decadenza e di reazione mentre non nasconde la sua simpatia per la Germania vinta e sostiene non la dottrina socialista, ma piuttosto la dottrina bolscevica. La misura presa a suo riguardo, si giustifica inoltre con la necessità di proteggere i numerosi lavoratori italiani residenti sul territorio francese contro la propaganda rivoluzionaria e anti-francese condotta da questo giornale che minaccia i rapporti di amicizia che uniscono la Francia e l'Italia.

GRECIA

(S) **Atene**, 31 — La Camera dei deputati ha ripreso ieri i suoi lavori iniziando la discussione delle modifiche alla legge agraria del 31 dicembre 1917.

(S) **Atene**, 30. — La Camera dei Deputati sta discutendo in terza lettura il progetto di legge che apporta modificazioni alla legge del 31 dicembre 1917 sulla espropriazione dei latifondi.

IN MARGINE

Stamane uscimmo di casa per approfittare della bella giornata e fare una passeggiata al Pincio. Alla prima edicola acquistammo i giornali del mattino e contemporaneamente concludemmo di aver dimenticato gli occhiali a casa. Avremmo filosoficamente atteso qualche ora prima di darci al piacevole intellettuale della emozionante lettura se, sfogliando i giornali acquistati, non avessimo, intravisto, senza decifrarli, dei titoli immensi posti a capo di più immensi articoli. Ci siamo, pensammo, l'Italia ha fatto la pace, l'accordo alleato-jugoslavo è perfetto. Ansiosi di formarci un'idea del come e qualmente l'Intesa si fosse intesa e di tutto ciò che i nostri amici jugoslavi ci avevano preso, rinunciammo al sole ed alla passeggiata, tornammo a casa, inforcammo gli occhiali e ci gettammo avidamente sulle gazzette. Non era il trattato di pace, non era l'accordo, era qualche cosa di ben più interessante! Era il fatiscio cinematografico. Che ora deliziosa abbiamo trascorso! Come il nostro cuore ha palpitato seguendo le avventurose peripizie dei protagonisti deliziosi! Come abbiamo ammirato la perspicacia dei vari e diversi cronisti, la perspicacia e lo stile fiorito e romantico! Quale è stata la nostra gioia nello scorgere sì bene esplicata la missione educatrice della stampa! Pareva di assistere ad una film di perfetta marca nazionale! Tutto le serve e tutti i cocchieri sono del nostro parere. Vanto incommensurabile di una stampa che si picca di democrazia ad oltranza. Digerita la prosa imaginifica sostammo alquanto nel pensare. Certo il paese in cui la stampa, questa enorme potenza dedica i tre quarti di se stesso e la miglior materia cerebrale — in questi tempi di encefalite letargica — al fatiscio, certo ad un tal paese non debbono esservi questioni scottanti ad il cambio deve essere alla pari. Ma, nei giornali del mattino non trovammo solo questa considerazione.

Trovammo in uno che la posta aerea aveva funzionato egregiamente: trovammo che un espresso il quale, da Roma a Milano, impiega normalmente 18 ore colla posta aerea, in tempo di sciopero, ne impiegava 8. Di fatto poco dopo ricevemmo un espresso da Milano — partito giovedì — col quale nostra moglie ci informava di aver ricevuto giovedì un espresso partito colla posta aerea il sabato precedente. Trovammo anche che mentre la nostra aeronautica fa compiere il raid Roma-Tokio, i giapponesi hanno stabilito un bilancio di due miliardi per l'aviazione, probabilmente per comperare in Italia un gran numero di apparecchi che certo sorgeranno in seguito al concorso stabilito dalla direzione G. d'Aeronautica con premi che non bastano neppure ad iniziarne la costruzione, a meno che non acquistino il pallone sferico che vincerà la caccia alla volpe aerea organizzata dall'Aero Club per favorire la dirigibilità del vento e sviluppare le comunicazioni aeree in Italia.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* di ieri contiene:

LEGGI E DECRETI

R. D. che eleva il limite massimo delle retribuzioni da corrispondersi per i servizi di trasporto degli effetti postali, da conferire mediante nomina con decr. ministeriale.

Id. che approva il regolamento per l'applicazione della legge 1º aprile 1917, n. 537, concernente i limiti di età dei professori delle Università e degli altri istituti di istruzione superiore.

Id. che aumenta la tariffa dei prezzi per la monta dei cavalli stalloni dello Stato.

Id. che approva il regolamento in esecuzione dell'art. 20 del D. L. 15 agosto 1919, n. 1467 contenente norme circa la dichiarazione della morte presunta degli scomparsi durante la guerra.

Id. che istituisce un Consorzio fra i comuni Montelliani e la cattedra ambulante di agricoltura di Montebelluna per la ricostituzione agraria del Montello.

RR. DD. riflettenti istituzione di R. scuola professionale, applicazione di tasse di esercizio.

Relazione e R. D. per lo scioglimento del Consiglio commale di Giardini (Messina).

Commissione delle prede: Sentenza nel giudizio per gli accertamenti di cui all'art. 4 del D. L. 24 giugno 1916, n. 1014, per il piroscafo *Izabran*.

Dalle Provincie

Italia Centrale

ANCONA, 29. — Il cav. Edoardo Nudi, vice-prefetto a riposo ha ieri cessato di vivere.

Il cav. Nudi fu nostro collaboratore. Nel 1917 perdette il figlio Angelo in guerra e da allora egli perdette gran parte della sua fervida attività. Fu funzionario colto e zelante e cittadino buono e sincero.

Alla famiglia desolata, giunga l'espressione del nostro cordoglio

GROSSETO, 31. — *Sciopero finito.* — In pendenza delle trattative per i miglioramenti, da esaurirsi per il 2 febbraio, gli operai della società elettrica maremmana Grosseto-Massa Marittima-Follonica hanno ripreso il lavoro.

Italia Meridionale

NAPOLI, 31. — *Grave disgrazia aviatoria.* — Alle 12 di oggi si è sollevato nel campo di Marte un biplano militare pilotato dall'ex sergente Mundi Mario di Milano. Verso le ore 14 il biplano si è visto perdere l'equilibrio e precipitare a grandissima velocità.

A circa 100 metri di altezza il pilota credendo di potersi salvare si è lanciato nel vuoto andando a cadere sul Ponte della Maddalena presso la Barriera daziaria.

Il povero Mundi è rimasto orribilmente sfracellato ed il biplano andava a cadere a 50 metri di distanza ridotto in frantumi.

Isole

CALTANISSETTA, 31. — *I minatori siciliani in isciopero!* — Stasera, con l'intervento dei rappresentanti di tutte le Leghe dei paesi solfiferi siciliani, ha avuto luogo un congresso regionale di minatori. Parlarono molti oratori e tutti contro l'asentenza emessa dal Comitato permanente del lavoro, su la vertenza fra esercenti ed operai di miniera, proponendo infine lo sciopero generale di protesta.

Parlò da ultimo l'on. Lo Piano che, pur dicendosi contrario agli scioperi, dichiarò necessario lo sciopero dei minatori come protesta contro l'anzidetta sentenza.

Infine il congresso votò un voto di sfiducia al Comitato permanente del lavoro, deliberando lo sciopero generale. Questo dovrebbe iniziarsi lunedì prossimo.

RIBERA, 31. — *Agitazione terminata.* — Avendo il duca di Bivona rinunciato a vendere la sua proprietà per non privare i lavoratori leghisti e ex-combattenti delle concessioni di terreno stabilite dalla legge, si formò una numerosissima dimostrazione alla quale presero parte 10 mila contadini, che acclamando il duca lo accompagnarono alla stazione.

La calma è ritornata a Ribera.

Per il Prestito Nazionale

SOTTOSCRIZIONE DEL PERSONALE DEI LL. PP.

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Pantano, con la cooperazione del Banco di Sicilia e per mezzo di un Comitato presieduto dal Sottosegretario di Stato, on. Ciappi, e costituito da rappresentanti di tutte le categorie del personale, ha aperto una speciale sottoscrizione al VI° Prestito Nazionale, mediante pagamenti a rate mensili, tra gli impiegati dipendenti rivolgendo loro con una nobile lettera vibranti parole di incitamento e di fede.

La sottoscrizione è stata iniziata dall'on. Pantano e dall'on. Ciappi, concorrendo il primo con lire 50.000 ed il secondo con L. 5.000.

Ferve da parte del Comitato il lavoro di raccolta delle adesioni al Prestito che largo favore incontra tra il personale dei Lavori Pubblici, non secondo ad altri nel dimostrare con ogni mezzo ed in ogni occasione i suoi sensi di devozione alla Patria.

A MILANO.

MILANO, 31. — La sottoscrizione al Prestito Nazionale ha oltrepassato ieri di una trentina di milioni i due miliardi. Le somme sottoscritte sono state versate per due terzi circa in Buoni del Tesoro e titoli esteri, e per un terzo in contanti.

A VERONA.

VERONA, 29. — La sottoscrizione al Prestito ha raggiunto a tutt'oggi la somma di cento milioni.

IN BASILICATA.

POTENZA, 29. — La sottoscrizione per il Prestito Nazionale ha raggiunto in tutta la Provincia, la somma di 32 milioni.

A FABRIANO.

FABRIANO, 30. — Le sottoscrizioni per il Prestito hanno ormai qui raggiunto la somma di oltre quattro milioni di lire, superando di gran lunga le precedenti emissioni.

A SPOLETO.

SPOLETO, 30. — Fino ad oggi le sottoscrizioni al Prestito hanno raggiunto oltre tre milioni dei quali tre sottoscritti alla Banca Popolare Cooperativa ed il resto alla Cassa di Risparmio e alla sede generale di Credito.

A GROSSETO.

GROSSETO, 30. — Le sottoscrizioni a tutt'oggi ammontano a circa 6 milioni di lire.

A BOLOGNA

(S) BOLOGNA, 31. — La Segreteria del Comitato bolognese di propaganda per il Prestito comunica che nelle giornate del 30 e 31 sono state sottoscritte a Bologna lire 19.075.500. In totale con le sottoscrizioni dei giorni precedenti si è raggiunta la cifra di lire 696.665.900.

A GENOVA

(S) GENOVA, 31. — Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale a tutto il 30 corr. ammontano a 829.690.000.

A TORINO

(S) TORINO, 31. — L'importo complessivo delle sottoscrizioni del nuovo Prestito raccolte a tutt'oggi raggiunge la cifra di 978 milioni di lire.

IN ARGENTINA.

Buenos Ayres, 30. — Le somme sottoscritte a tutto ieri in Argentina al VI Prestito italiano ammontano a lire 153.248.300.

Scienze e Lettere

L'UNIVERSITA' DI CLUY

(S) Bukarest, 31. — Domani avrà luogo la solenne inaugurazione della Università di Cluy (Klausenburg).

In questa città esisteva già una università; ora dopo la liberazione della Transilvania, l'università è stata trasformata con insegnamento puramente romeno.

All'inaugurazione interverrà il Re; sono stati invitati anche tutti i rettori delle Università italiane.

Le esplorazioni nel Sudan occidentale

(S) Londra, 30 — Innanzi ai membri della Società Geografica Reale, il colonnello Tilho, dell'esercito francese, ha tenuta una interessante lettura sulle recenti esplorazioni fatte nella regione del Sudan occidentale, compresa fra il Nilo ed il lago Ciad.

Il colonnello Tilho ha esplorato continuamente quelle regioni per l'intero periodo intercorrente fra il 1912 e il 1917, attraversando il Kanem a nord-est del lago Ciad, il Borku, l'Uniunga ed infine il Tibesti. Principale risultato di queste esplorazioni è stato quello di provare, in modo irrefutabile, l'errore della teoria antichissima la quale faceva credere che in tempi remoti il bacino del Nilo fosse in comunicazione con quello del lago Ciad per mezzo di un corso d'acqua.

Invece il col. Tilho ha potuto accertare la presenza di catene di montagne fra i due bacini che rendono impossibile qualsiasi comunicazione fluviale.

Interessantissimi sono i particolari che l'esploratore ha dato intorno alla zona montuosa del Tibesti la quale ha una superficie doppia di quella della Svizzera, e che è completamente di carattere vulcanico. L'altezza media di queste montagne è uguale a quella dei Pirenei, la più alta cima essendo il monte Kussi il quale è un immenso vulcano la cui base ha una lunghezza di oltre duecento chilometri e la cui sommità forma un altipiano non più di venti chilometri di diametro. Nel centro di questo altipiano si apre il cratere la cui circonferenza è di oltre trenta chilometri e la profondità di settecento cinquanta metri. Il fondo del cratere era evidentemente occupato da un lago il quale ora è essiccato ed ha lasciato sul fondo un grande deposito di carbonato di soda, la cui abbagliante bianchezza ricorda quella della neve.

La popolazione dei Tibesti non vuole saperne di agricoltura e si è data parte all'allevamento dei cammelli e parte al brigantaggio, diretto verso le carovane che attraversano il paese. Questo sistema montuoso si estende dai confini della Tripolitania ai confini del Darfur e richiederà molto lavoro prima di essere completamente esplorato.

Il colonnello Tilho è di opinione che fra le autorità francesi e quelle inglesi vi sia largo campo di cooperazione nel lavoro di esplorazioni e di sfruttamento del Sudan, aggiungendo che, metodicamente sviluppata, la regione può fornire all'Europa molte delle materie prime per le quali questa è oggi obbligata a ricorrere agli Stati Uniti, con così grave onere economico.

Il colonnello propone la costruzione di una ferrovia fra la valle del Nilo ed il lago Ciad, ferrovia che dovrebbe diventare la spina dorsale dell'intero sistema ferroviario dell'Africa settentrionale. Oltre al suo valore economico, indiscutibile, questa ferrovia ne avrebbe anche uno politico non trascurabile, poichè servirebbe a facilitare ad una immensa popolazione mussulmana l'accesso alla Mecca, cosa di non lieve importanza per quelle potenze europee che esercitano un protettorato sulle popolazioni islamitiche dell'Africa.

Tutti quelli che hanno sottoscritto i Prestiti passati non solo hanno ricavato un interesse alto, ma hanno visto aumentare il valore del proprio capitale.

Oggi la pace è fatta. Tutti sono tornati o stanno per tornare al lavoro. Non c'è più nessun pericolo, perché il lavoro stesso sta creando di nuovo la ricchezza della nazione. Perciò chi sottoscrive al Prestito può impiegare il suo denaro al 5. 70 per cento, senza nessun pericolo di tasse presenti e future.

TEATRI ED ARTE

IL CONCERTO DEL PIANISTA FABOZZI.

Come già abbiamo annunziato domani alle 17.30 avrà luogo al teatro *Quirino* il concerto pianistico del m. Gennaro Fabozzi.

Ecco per intiero l'interessante programma:

Frescobaldi. (1583-1644). – Fuga in *re min.*
Bach. (1685-1750). – Fuga.
Piccinni. (1728-1800). – Gavotta *Da Martucci.*
Gluck. (1714-1787). – Gavotta. *Da Brahms.*
Scarlatti D. (685-1757). – Pastorale e Giga.
Beethoven. – Op. 57 *Appassionata* – (assai allegro – andante con moto – allegro ma non troppo).
Chopin. – 3 studi.
Fabozzi. – Andantino – Intermezzo e studio.
Wagner. – *Tausig – Cavalcata delle Walkirie.*

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1/159.

Credito, Industria e Commercio

Crediamo di non errare affermando che la *sciopomania* poco, anzi nulla ha influito sul mercato dei titoli, il quale, anche in questa settimana, si è svolto in una mirabile sostenutezza.

Il Prestito – da parte sua – va magnificamente.

In istretto accordo fra Governo ed i principali uomini rappresentativi della economia pratica, si va svolgendo un avveduto e sapiente programma atto a favorire la nostra penetrazione industriale e commerciale.

Al più presto una nostra Missione si dirigerà verso la Georgia, l'Armenia, l'Azerbeigian, per esplorare un vasto territorio ricco di ferro, carbone, petrolio, manganese.

I fondi per la spedizione sono provveduti da un gruppo di Banche italiane.

Rivolgiamo la nostra incondizionata lode a tale fermezza di propositi, assai significante nel periodo politico che attraversiamo. E' un fiero mònito all'estero questa nostra fiducia nel domani, che si trasforma in azione.

L'appoggio del Governo favorisce simili iniziative per le strade più proficue del lavoro oltre i confini. Per quanto poi riguarda all'interno, è degna di nota una circolare dell'on. Pantano agli ingegneri e capi del Genio Civile, nella quale, al fine di agevolare nel miglior modo possibile la costituzione di impianti idroelettrici e l'impiego della forza da essi generata, si fa presente la necessità che le pratiche inerenti alle concessioni d'acque pubbliche, agli impianti elettrici ed alle linee elettriche, vengano concentrate in modo che se ne occupino sempre i medesimi ed appositi funzionari, i quali potranno così formarsi quella speciale preparazione in argomento, che solo permette di trattare con giusti criteri i complessi problemi delle utilizzazioni idrauliche.

***

Il Comitato per gli acquisti dello Stato all'estero intende con la sua opera di coordinare e disciplinare gli acquisti stessi, riducendoli agli indispensabili.

Noi facciamo voti che le spese siano davvero contenute nell'interesse delle finanze generali. Nell'interesse ancora dei cambi, i quali purtroppo, continuano ad essere poco soddisfacenti.

E' vero che di fronte al marco ed alla corona, valutate in Svizzera, l'uno non più di 7 centesimi, l'altra non più di 2 centesimi, qualunque valore di altri Paesi, per quanto basso, non potrà certo impressionare. Ma, francamente, noi – popolo vincitore – che possediamo tante risorse per potere essere meglio apprezzata la nostra situazione, nonchè una forza di produttività veramente non comuni, non possiamo assistere senza pena alla curva poco lieta dei nostri cambi.

Le manifestazioni incoscienti di questo mese non han certo fatta buona impressione all'estero.

Il seguente prospetto indica il corso dei cambi di quest'ultima settimana, in confronto a quelli segnati al 31 dicembre u. s.:

1919	Parigi	Londra	Svizzera	New York
Dicembre 31	122.90	50.30	238.50	13.18
1920				
Gennaio 24	119.50	51.55	255—	14.09
» 26	119—	52—	260—	14.30
» 27	118.10	52.85	270—	14.80
» 28	117.75	54.15	279.50	15.20
» 29	119.75	54.70	276—	15.35
» 30	119.10	55.10	278—	15.48
» 31	119.35	55.20	276—	15.50

Tranne che il Francia, gli altri cambi sempre più ci danno dunque da pensare.

Il rimedio è nella volontà che non transige di tutto il popolo: limitare le spese, lavorare, produrre, e produrre.... Cose vecchie, si dirà; ma sempre nuove, e che bisogna ripetere a non pochi di coloro che non vogliono intenderle!

***

Passiamo ora alla solita esposizione dei prezzi relativi ai singoli valori.

Titoli di Stato — La *rendita* 3 ½ %, da 80.67 ½, al 24 sc., è discesa fino ad 80.10, al 28, per risalire ad 80.60, al 29, e chiudere ad 80.45, a fine di settimana e di mese. Il *consolidato* 5 %, da 86.62 ½, al 24 sc., ha ripiegato ad 86.52 ½ e ad 86.40, al 26 ed al 27; è riandato su ad 86.80, al 28, per spostarsi quindi ad 86.75, al 29, ad 86.77, al 30, e ad 86.70, al 31.

Azioni **Bancarie** – La *Banca d'Italia*, da 1438, al 24 sc., è salita a 1508 ed a 1510, al 29 ed al 30; la troviamo a 1515, al 31. *Istituto Fondiario*, fermo a 525. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1231, al 24 sc., è scesa fino a 1246, al 28; ha segnato dopo 1244, al 30, e 1235, al 31. Il *Credito Italiano*, da 814, al 24 sc. ad 817, al 26; ha retrocesso ad 815, al 27, per ritornare su ad 821, al 28, e ad 823, al 29; ha registrato 822, al 30 ed al 31. La *Banca Italiana di Sconto*, da 636, al 24 sc., ha ceduto a 634, al 26, per iscriversi di nuovo a 636, al 27, e proseguire fino a 645, al 30, chiudendo a 650, al 31. Il *Banco di Roma*, da 115 ½, al 27 sc., è salito a 116 ½, al 29, rettificandosi a 116, al 30; ha segnato ancora 116 ½, al 31.

Trasporti — Le *Meridionali*, 524. Le *Rubattino*, da 762, al 24 sc., sono scese fino a 774, al 28, per retrocedere fino a 770, al 31. *Snia*, 112 ¼, 112, 112 ½, 112 e 112 ½. *Tramw. Omnibus*, da 171, al 29 sc., a 170, al 30 ed al 31.

Metallurgiche e minerarie — Le *Terni*, a 1135. Le *Ansaldo*, da 216, al 24 sc., a 215, al 26, ed a 215 ½, al 28; le troviamo a 217 ½, al 29, ed a 217, al 31. Le *Ilva*, da 212 ½, al 24 sc., han ripiegato leggermente a 211, al 26, per riprendersi a 214, al 29, ed iscriversi a 213, al 30, ed a 216, al 31. Le *Metallurgica*, da 129, al 24 sc., a 130, al 26, ed a 139, al 31. Le *Elba*, da 304, al 24 sc., si sono spostate a 305, al 28, ed a 315, al 29; eccole quindi a 311, al 30, e nuovamente a 315, al 31. *Antimonio*: 69, 71, 72, 73 ½, 72 ½, e 74. Le *Montecatini*, da 170, al 24 sc., a 171 ½, al 27, ed a 174 ½, al 31.

Alimentari — Le *Eridania*, da 389, al 24 sc., sono ascese fino a 414, al 28; han segnato 411, al 30, e 418, al 31. *Zuccheri Romani*: 69, 68 ½, e 69. *Molini Pantanella*, 145.

Chimiche ed affini. — Le *Carburo*, a 1080. Le *Azoto*, da 334, al 26 sc., son salite a 340 ed a 353, al 29 ed al 30, per chiudere a 346, a fine mese. Le *Elettrochimica*, da 120, al 24 sc., sono andate su fino a 126½, al 30; si sono iscritte a 136, al 31. *Concimi Romani*, da 187½, al 24 sc., a 185, al 26; son riascese a 188½, al 29, a 189, al 30, ed a 191, al 31. *Forni Elettrici*, da 90, al 24 sc., ad 88, al 29, ed a 91, al 31. *Gas di Roma*, da 690, al 24 sc., a 672 ex opt., al 29, a 670, al 30 ed al 31.

Acque. — *Acqua Marcia*, da 1900, al 24 sc., a 1910, al 30. *Condotte d'Acqua*, da 276 a 278.

Costruzioni. — Le *Immobiliari*, da 405 a 410. *Beni Stabili*, da 281½, al 24 sc., han ceduto a 279, al 27, per ritornare su fino a 286, al 30; al 31, han registrato 296. *Imprese Fondiarie*: 100 ½ – 101 e 103. *Fondi Rustici*, da 267, al 24 sc., son discese fino a 265½, al 27, per risalire a 269, al 29, e chiudere a 275, al 31. In ascesa le *Risanamento*, da 343, al 24 sc., fino a 370, al 29.

Diverse. — Le *Fiat*, da 377, al 24 sc., sono andate su fino a 389, al 29, per cedere quindi a 384, al 30; si sono iscritte a 385, al 31. Le *Cotoniere*, da 123½, al 27 sc., a 126, al 29, ed a 128, al 31. Le *Marconi*, da 227, al 24 sc., a 231, al 26; hanno in seguito registrato: 230, al 27, 233, al 28, 235, al 29, così restando fino al 31 gennaio.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	24 gen	31 genn.
Rend. It. 3 ½ % conv.	80.67½	80.45
» 3 ½ % 1902	72.—	70.30
Consolidato 5 %	86.62½	86.70
Obbl. Ferr. It. 3 %	282.½	283.—
Banca d'Italia	1488.—	1515.—
Istituto Fondiario	526.—	525.—
Banca Comm. Ital.	1231.—	1235.—
Credito Italiano	814.—	822.—
Banca It. di Sconto	636.—	650.—
Banco di Roma	115.½	116 ½
Meridionali	524.—	524.—
Mediterranee	218.—	216.—
Rubattino	762.—	770.—
S. N. I. A.	112.¼	112 ½
Tramw. Omnibus (Roma)	171.—	170.—
Terni	1135.—	1135.—
Ansaldo	216.—	217.—
Ilva	212.½	216.—
Metallurgica	129.—	139.—
Elba	304.—	315.—
Antimonio	69.—	74.—
Montecatini	170.—	174 ½
Eridania	389.—	418.—
Zuccheri Romani	69.—	69.—
Molini Pantanella	145.—	145.—
Carburo di Calcio	1080.—	1080.—
Azoto	334.—	346.—
Elettrochimica	120.—	136.—
Concimi Romani	187.½	191.—
Forni Elettrici	90.—	91.—
Gas di Roma	690.—	670 ex op
Acqua Marcia	1900.—	1910.—
Condotte d'Acqua	276.—	278.—
Immobiliari	405.—	410.—
Beni Stabili	281.½	296.—
Imprese Fondiarie	100.½	103.—
Fondi Rustici	267.—	275.—
Risanamento	343.—	370.—
Fiat	377.—	385.—
Cotoniere	123.½	128.—
Marconi	227.—	235.—

CROCE ✚ ROSSA

ELENCO DELLE OBLAZIONI

Riporto	L.	31.626.067.72
Sig.na Del Vecchio Adele, San Francisco Cal.	»	20—
Ten. col. Beldraghi Filippo (Dep. 24º Fanteria Novara) per offerta quale rimanenza Campo ufficiali italiani prigionieri di There diens fadt. –	»	3.494—
R. Min. Pubbl. Istruzione per marche vendute	»	42.50
Commissariato Civile del Distretto politico di Parenzo per conto signori Mechis e Covacich	»	40—
Delegaz. C. R. I. di Porto Alegre	»	500—
Id. id. di Montevideo	»	1.000—
Neil Matheson Mc. Wharrie – Montreal	»	2.500—
S. E. Tittoni Tommaso, Roma	»	50—
Josesph Malattia, Washington	»	65—
Delegazione C. R. I., Guadalajara	»	432—
Aversa Gregorio, Tivoli	»	70—
Capitoni Luigi, Monopoli	»	10—
Comune di Melara anno 1915 contributo	»	20—
Id. id. anno 1916 contributo	»	20—
Id. id. anno 1917 contributo	»	20—
Id. id. anno 1918 contributo	»	20—
Id. id. anno 1919 contributo	»	20—
Leonardo Martino, Pres. del Comitato festeggiamenti per il 20 settembre 1919 in Villa Floisa	»	1.353—
F. C. C. A.	»	2.454—
Delegaz. C. R. I. di Cap e Town	»	466,10
Id. id. di Guadalajara	»	50—
Comune di Pisanego	»	18.396—
Delegaz. C. R. I. di Lima	»	177,60
R. Console in Monterrey – p. offerta personale	»	1.304,05
Direz. Gen. Poste p. sopraprezzo sui francobolli	»	125—
Delegazione C. R. I., Alessandria	»	30—
Comune di Carmagnola	»	20—
Juan Duprè – Buenos Aires	»	46.044,35
Delegazione C. R. I. Lima	»	1.214,15
Istit. Climatico di Fara Sabina	»	248,80
Repubblican Club di Avendole Pa., a mezzo R. Min. Affari Esteri	»	
	L.	31.883.868,11

SPORTS

IL TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO

Abbiamo avuto:

Quarantaquattro tiratori hanno preso parte al Premio Canada a 27 metri. I signori Boin et Maton uccidendo 7|7 si sono divisi i due primi premi; il sig. C. Alvear uccidendo 7|8 il terzo.

***

Trentotto tiratori hanno partecipato al « Premio degli Scozzesi » (*handicap*). I signori Ghersi a 27 metri e Pitto a 20, uccidendo 7|7, si sono divisi i due primi premi; il cap. Greig a 27 m. ed il sig. Maran a 25½, uccidendo 6|7 il terzo.

Altre *poule* sono state guadagnate dai signori conte F. de Lazara, Cuomo, Hamilton, Dianin, Denfert.

***

Quarantasette han preso parte al « Premio dei Portoghesi » (*handicap*). Lord Rendlesham a 23 metri uccidendo 8|8 primo. Il cap. Greig a 27 m. ed il bar. DeVinck a 30 uccidendo 7|8 si sono divisi i premi secondo e terzo.

Raid Roma-Tokio

(S) Aleppo, 22. (*ritardato*). — L'apparecchio staffetta del *raid* Roma-Tokio, pilotato dai tenenti Scavini e Bonalumi, partito da Adalia il giorno 13 con tempo discreto, ha incontrato attraversando le montagne del Taurus una pioggia violenta ed un vento fortissimo che lo hanno costretto a gettarsi lungo il mare raggiungendo, sulla costa siriana, Lattakia, dove ha atterrato con grave pericolo sul terreno pesantissimo per la recente pioggia.

I piloti hanno ripreso il *raid* il giorno 14 dopo aver trasportato sulla spiaggia l'apparecchio la cui partenza è stata emozionantissima per le accidentalità del terreno.

Hanno raggiunto a sera Aleppo e hanno potuto atterrare nel campo di tappa da noi organizzato dove per le segnalazioni luminose perfettamente preparate è stato loro permesso di individuare malgrado la forte oscurità il luogo per l'atterraggio che è avvenuto in piena regola. Il Console e la colonia italiana di Aleppo hanno organizzato una cordialissima accoglienza ai piloti.

Le condizioni atmosferiche avverse hanno vietato la ripresa del volo fino al giorno 21, nel quale giorno alle ore 10.5 l'apparecchio ha lasciato Aleppo diretto alla volta di Bagdad.

Il comandante italiano della tappa di Bagdad aveva in precedenza avvertito i nostri piloti di tenerli ad una quota superiore ai 2000 metri per evitare i tiri dei ribelli arabi.

SNOWDON'S
LONDRA

SNOWDITE
Il miglior materiale per guarnizioni

CINGHIE DA TRASMISSIONE
in Balata, Emerald, Cuoio

Guarnizioni metalliche - Lubrificanti - Amianto

Rappresentanti per l'Italia
D. Ponzini e C. Zannoni
85 Via Babuino - ROMA

Camera di Commercio e Industria di Roma

COMUNICATO

La Società « Officine Monzenisio, Stabilimenti Finniti già Pauchiere Farina » anonima con sede principale a Torino e succursali a Roma e Spezia, costituita il 29 settembre 1906, ha domandato l'ammissione alla quotazione ufficiale, nella Borsa di Roma, delle sue azioni di nominali lire 100, rappresentanti il capitale di 20 milioni interamente versato; le quali, come da certificato peritale del Sindacato degli agenti di cambio, sono valutate lire 116 ciascuna.

Roma, 30 Gennaio 1920.

IL SEGRETARIO *E. Setacci* — IL PRESIDENTE *Fortunati*

Nessun impiego
UGUAGLIA
per sicurezza
alto reddito
irriducibilità
la RENDITA
CONSOLIDATA
5 PER CENTO NETTO
SOTTOSCRIVETE
OGGI STESSO

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 31 Gennaio 1920

Bari	12	69	40	34	2
Firenze	53	5	71	8	47
Milano	72	5	17	53	47
Napoli	34	18	21	23	26
Palermo	85	4	64	31	42
Roma	45	53	75	34	86
Torino	18	37	81	9	83
Venezia	4	51	19	30	41

[redacted]

✝

La Duchessa SALVIATI, Don PIETRO e Donna MARIA ANTONIA nata ZILERI DAL VERME, Don GIACOMO, Don FRANCESCO e Don AVERARDO, la Duchessa DI BOMARZO nata SALVIATI con il Duca DI BOMARZO e Donna MARIA SALVIATI partecipano l'irreparabile perdita di

Don ANTONINO duca SALVIATI

loro amatissimo marito, padre, suocero, fratello e cognato il quale rendeva l'anima a Dio munito di tutti i conforti di N. S. Religione e dell'Apostolica Benedizione nella sua Villa di Migliarino (Pisa) il 28 gennaio 1920.

UNA PREGE

[redacted]

WILSON

dipinto da alcuni americani

Dopo avere messo in evidenza, nel precedente articolo dell'8 corr., lo spirito antoditattoriale a cui è informato il messaggio Wilson dal 24 Aprile 1918, e fu ispirata la sua condotta alla conferenza della Pace, nonchè le sue teorie ideologiche applicate alla pace colla Germania, e che voleva estendere, all'Italia, crediamo opportuno di presentare l'autodittatore nella veste più larga e completa in cui lo dipinge l'americano sig. Georges Nestler Tricoche, nella *Revue Mondiale* del 15 ottobre u. s., nel suo articolo col titolo: *L'America e il Presidente Wilson.*

L'autore ne incomincia la biografia osservando che Wilson redasse gli elettori che lo portarono alla Casa Bianca, col suo sapere e la sua semplicità, apparentemente priva degli artifizi della politica; semplicità che incominciò a venire meno all'aprirsi della guerra, collo sue tendenze al pacifismo, rivelate dalla infelice frase «L'America è troppo fiera per battersi» che gli valse la rielezione nel 1916, dovuta al fatto che da molti venne considerato come «il Presidente che ha evitato la guerra».

Infatti, osserva il Tricoche, la sua politica colla Germania prestava il fianco alle accuse di pusillanimità colle sue esitanze, e «volgeva al ridicolo le sue famose Note» che lo rappresentavano ai tedeschi di «una mansuetudine umiliante», ciò che gli fece perdere molto nella considerazione che godeva in America e in Europa; e, per contro, accrebbe le simpatie che gli professavano i germano-americani, che votarono in massa per lui, supponendolo contrario alla guerra e ad essi favorevole.

Ciò era confermato: dal suo rifiuto a prendere severe misure contro gli spioni, che erano tutti tedeschi; dall'ammissione di essi, a centinaia, nelle officine dell'aviazione; e dal permesso dato che si concedessero loro delle forniture militari, la cui esecuzione era studiatamente viziata da imperfezioni, che dovevano renderle inservibili. L'audacia di tali spioni-fornitori era salita al punto di corrompere gli ispettori governativi che dovevano accettarne le forniture, e da imporre il silenzio agli agenti che avrebbero dovuto denunciarle.

***

Qui torna opportuno rilevare che da un'inchiesta praticata dal Senato americano sui loschi affari di alti banchieri tedeschi di New Jork, associati a colleghi e parenti di Berlino, vennero in luce delle cose da codice penale, che però non fu applicato, come risulta dal nostro articolo del 3 luglio 1919, sul *Retroscena della guerra e della pace*, (redatto in base a rivelazioni di giornali americani) relativo ai servizi resi da tale organizzazione alle due parti belligeranti del grande fronte occidentale, a cui prestava denari, *giocando la sorte su entrambi i lati del tavolo*, come disse il Presidente dell'inchiesta, ossia barando, come, più brevemente, si direbbe nel gergo dei giocatori. Oltre a ciò, alcuni membri della diplomaticamente privilegiata organizzazione bimondiale, avevano dei rapporti diretti con l'alta banca francese, ed altri con quella tedesca, e figuravano mescolati agli affari *Caillaux-Bolo e compagni*, nonchè a quelli del *famigerato Von Luxburg* ambasciatore tedesco a Buones-Ayres; quello che barava al *terribile giuoco delle vittime umane su larga scala*, garantendo all'Argentina la salvezza delle sue navi, mentre ne disponeva il *siluramento senza lasciarne traccia*, ossia affondando navi e carico: precisamente come facevano gli altri bari suindicati nel loro rispettivo giuoco meno antropofaghista.

Insomma, i predetti signori costituivano delle vere bande di siluratori che baravano la guerra prima che l'America vi partecipasse, e continuarono probabilmente a bararla con maggior circospezione anche dopo, mentre la parte di essi sfuggita alle inchieste europee bara anche la pace, e i nuovi e vecchi Stati di Europa, a cominciare dalla Jugoslavia, e dalla nostra costa Adriatica orientale negataci dal patto di Londra, compresi la città e il porto di Fiume.

54 RIGHE DI CENSURA

Proseguendo la biografia del Trico che, vi è da aggiungere che ai tedeschi internati si concedeva, per opera di Wilson, un trattamento gastronomico così largo e succolento da sollevare le proteste più vive della popolazione locale, che, sdegnata, rifiutava ogni impegno di economia sull'alimentazione; mentre degli ufficiali tedeschi eggianti non solamente furono inviati al fronte, ma, respinti dal Generale Persching, furono mantenuti nei quadri, e lasciati liberi di continuare la propaganda, finchè l'indignazione dei capi li fece tradurre davanti al Consiglio di Guerra.

Nè, meno favorevole fu pei tedeschi recalcitranti al servizio militare, per simulati scrupoli religiosi, che, con ordini segreti del Ministro della Guerra (venuti poi a notizia del Senato), li fece trattare con bontà e considerazione «chiudendo discretamente gli occhi».

***

E' da notarsi che, alla sua prima elezione, molti si erano domandati se Wilson non era troppo dottrinario; ma la sua notevole erudizione storica li rassicurava, in base al detto che *la storia è maestra della vita.*

Disgraziatamente, tale erudizione, anzichè renderlo un dotto ragionevole, ne faceva un *intransigente*, che prendeva per dogmi i risultati delle sue meditazioni, stabilendo, così, delle teorie che interpretava in modo variabile a seconda delle tendenze del pubblico.

Egli, poi, indisponeva l'esercito imponendo delle dottrine sue sulla disciplina militare e compromettendola col suo rifiuto di severità durante la guerra; irritava il Congresso rifiutando di comunicargli i suoi progetti sulla Pace prima di andare a Parigi; lo esasperava ingiungendogli di sospendere la discussione sulla Società delle Nazioni fino al suo ritorno; e, infine, venne meno alle tradizioni americane, e ai suoi doveri principali, abbandonando il suo posto per sette mesi, onde far trionfare a Parigi, le sue idee personali, quantunque la sua presenza in America, fosse reclamata da infinite questioni generali urgenti del dopo guerra, come quelle dei lavoratori, del caro viveri, delle ferrovie e altre.

21 RIGHE DI CENSURA

Di tali modi autodittatoriali, ne è pure prova tutta la sua condotta presso i colleghi della Conferenza, e l'assicurazione ad essi data dell'accettazione completa degli Stati Uniti di tutto ciò che avrebbe deciso, mentre nessun affidamento aveva avuto a tale riguardo dal Senato.

Rivelò anche una straordinaria ambizione col tentativo di fare approvare dal Congresso il suo progetto della Società delle Nazioni prima della conclusione della Pace, anzi subordinando questa a quella, di cui voleva formarsi la base per la sua rielezione.

Infatti, ritornato in America, egli si è preoccupato subito della propaganda per la sua terza candidatura, col pretesto di spiegare la sua Lega delle Nazioni prima di dare conto al Congresso — come avrebbe dovuto — dell'operato suo a Parigi, e sbrigare i molti affari in sofferenza. E, al Parlamento che, a tale programma si oppose, diede degli schiarimenti insufficienti, e totalmente diversi dal linguaggio tenuto alla Conferenza della Pace.

Egli ha, persino, ricorso alla Censura, sospendendo le comunicazioni cablografiche fra l'America e l'Europa, nei periodi in cui voleva impedire che i commenti dei giornali americani potessero turbare le deliberazioni della Conferenza; ciò che dimostra come le sue tendenze ultra-dittatoriali siano addirittura inaccettabili.

Dopo ciò, non sorprenderà che egli sia ritenuto come il Presidente più infeudato al suo partito che vi sia stato agli Stati Uniti, essendo, in passato, intervenuto anche nelle elezioni con dichiarazioni compromettenti la serietà della sua carica.

Egli, perciò, è considerato come un castigo di Dio dal colonnello giornalista Watterson, e, da altri, come un dannoso avventuriero intellettuale che si crede di esser tutto!

EUROPEISTA

Armi ed Armati

Il nuovo ordinamento militare

Il nuovo ordinamento, che segna una trasformazione radicale degli organismi militari prebellici ed un avviamento verso la Nazione armata, affida all'Esercito permanente una duplice funzione:

1) Solida ossatura, destinata, quando la Patria venga minacciata, ad accogliere ed inquadrare tutte le energie vive della Nazione per costituire prontamente una poderosa ed organica forza di guerra.

2) Scuola militare della Nazione, per conferire ad ogni cittadino, nel minor tempo possibile, la piena attitudine a divenire valido difensore della Patria, assicurandone l'addestramento militare.

Le unità dell'Esercito permanente hanno appunto l'organizzazione necessaria, sia per divenire rapidamente unità di guerra complete e raddoppiate di numero, sia per dare la necessaria istruzione.

E, anche con la forma assai breve, quale è prevista, si ha modo di assicurare al soldato un'istruzione realmente efficace, assai più di quanto non si sia riusciti durante la guerra, col grave inconveniente che l'addestramento incompleto ed affrettato di allora, accresceva le perdite e rendeva più lento e più difficile ogni successo.

Ma per i graduati e, sopra tutto, per gli ufficiali di complemento, che sono forza essenziale dell'Esercito, l'addestramento nelle unità non sarebbe sufficiente. Vi si è rimediato con l'istituzione di apposite scuole. Nelle principali sede di corpo d'Armata, e, sopra tutto di quelleche hanno maggior popolazione, sono costituite apposite scuole per ufficiali e sottufficiali di complemento. In esse, mercè l'opera di buoni istruttori e con l'ausilio di tutti i mezzi d'istruzione necessari, si faranno corsi di intenso ed accurato addestramento reso ancor più efficace, sia materialmente, sia moralmente, per l'interessamento e l'intervento diretto delle alte autorità militari presenti alla sede. La presenza, in quelle località, di corpi delle varie armi, renderà l'istruzione più completa, sotto ogni punto di vista; sopratutto sarà reso possibile l'affiatamento delle varie armi, per la reciproca conoscenza delle caratteristiche e delle esigenze d'impiego.

Tutti i giovani che abbiano frequentato corsi di studio, dovranno prestare l'opera loro alla Patria, come Ufficiali o sottufficiali. L'istruzione premilitare, (la cui necessità è strettamente connessa con l'adozione delle ferme brevi) da essi ricevuta nelle scuole civili, renderà più agevole e più celere il compito delle scuole militari, le quali, anche nel breve tempo loro concesso per lo svolgimento dei corsi, saranno in grado di fornire agli allievi la capacità indispensabile per ben guidare la truppa e per acquistare su di essa il necessario ascendente morale.

L'istruzione agli Ufficiali e sottufficiali di complemento, come veniva impartita in passato, pur disponendosi di un tempo notevolmente più lungo, era assai efficace; e noi sappiamo, per contro quale importanza abbia, per la saldezza di un esercito, la qualità dei quadri di complemento.

Le scuole, che riceveranno dalle autorità militari contributo di interessamento personale continuo, risponderanno pienamente all'alto compito loro affidato dalla Patria. Esse saranno agevolate dall'opera delle scuole civili dove sarà impartita un'istruzione premilitare e fra le une e le altre vi sarà uno scambio di rapporti che le legherà con vincoli di affettuosa cooperazione, poichè le scuole militari forniranno alle civili tutto l'ausilio più cordiale. La presenza delle scuole militari in molte grandi città permetterà di raggiungere efficacemente questo elevatissimo scopo, avvicinando sempre più l'esercito alla Nazione, come è nello spirito della Nazione armata, giustamente intesa e non lasciata nel campo dell'utopia.

Col nuovo ordinamento i giovani potranno, utilizzando le vacanze ed opportunamente alternando periodi di servizio militare e periodi di studio civile, adempiere al loro obbligo militare senza dover perdere alcun anno scolastico, e con ciò si raggiunge l'intento di ridurre al minimo il sacrificio personale senza danneggiare gli interessi della difesa del paese che stanno costantemente in cima ai pensieri di tutti i migliori cittadini.

INTERESSI dei CONTRIBUENTI

A cura dell'Esattoria delle Imposte sono ora in distribuzione le **cartelle di pagamento** con le indicazioni della imposta cui si riferisce ciascuna partita iscritta in ruolo, del suo impo to complessivo, del a scadenza e dello ammontare delle diverse rate in cui il debito totale viene ripartito.

Come ci siamo fatto premura di avvertire anche negli anni passati, *la iscrizione a ruolo costituisce il contribuente debitore della imposta iscritta,* **anche se si tratta di imposta non dovuta**, *ed egli sotto pena della multa e delle spese per eventuali atti esecutivi deve eseguirne il pagamento alla legale scadenza,* salvo naturalmente il diritto al rimborso da parte della Finanza quando tale diritto sia fatto valere nei termini e modi di legge.

E si tenga presente che, *anche trattandosi d'imposta non dovuta,* il rimbo so da parte della Finanza verrà sempre limitato alla cifra della imposta *escludendo dal rimborso le multe e le spese di atti esecutivi.*

Richiamiamo l'attenzione su queste avvertenze perchè, per quanto la legge sia chiara ed esplicita in queste disposizioni, costatiamo che frequentemente ed anche da persone che le leggi non dovrebbero ignorare, viene in questo periodo, e cioè al ricevimento delle cartelle, espressa la necessità di provvedere subito alla presentazione degli eventuali reclami contro il ruolo *onde sottrarsi all'obbligo del pagamento alla scadenza della rata.* Sollecitare la presentazione degli eventuali reclami sta bene (il termine per ricorrere contro errori materiali o duplicazioni scoorse nei ruoli è di sei mesi dall'u timo giorno della loro pubblicazione), ma è da escludere la supposizione che la presentazione del reclamo, *anche se pienamente giustificato,* esoneri il contribuente dall'obbligo di pagare le diverse rate d'imposta alle rispetti ve scadenze, *rate che, se anche non pagate dal contribuente, devono essere regolarmente versate in Tesoreria a cura dell'Esattore.*

Come abbiamo spiegato a suo tempo, il decreto 11 novembre 1917 n. 1913 ha tolto l'obbligo all'Esattore di trascrivere sulle cartelle di pagamento, *da notificarsi ai contribuenti entro la 2ª quindicina di gennaio,* l'ammontare del reddito imponibile iscritto a ruolo nonchè le diverse aliquote percentuali d'imposta erariale, provinciale, comunale e complessiva.

Tale disposizione è stata la conseguenza del mutato sistema di determinazione dell'imponibile che, per l'imposta di ricchezza mobile, ridnceva ad un imponibile solo le diverse categorie (A. B. C. D.) di redditi mobiliari, venendo invece iscritti ora a ruolo i diversi redditi nella loro cifra integrale o venendo a le diverse categorie di redditi applicate delle corrispondenti speciali aliquote. Ed anche per i terreni e fabbricati non è più applicata una sola aliquota per tutti i redditi iscritti in un determinato ruolo, ma vi sono aliquote diverse a seconda della maggiore o minore entità del reddito iscritto.

Attualmente adunque per conoscere l'ammontare dei redditi per cui è iscritto a ruolo e le varie aliquote ad essi applicate, deve il contribuente rivolgersi all'Agenzia Imposte od alla stessa Esattoria, la quale, per quanto riguarda la comunicazione delle aliquote, soddisfa il suo obbligo col tenere affisso in Ufficio l'elenco completo delle varie aliquote applicate ai ruoli di cui ha la riscossione.

Onde evitare ai nostri assidui di Roma il disturbo di recarsi appositamente all'Esattoria, trascriviamo qui le aliquote percentuali per le imposte *terreni, fabbricati e ricchezza mobile* applicate nei rispettivi ruoli ora posti in riscossione.

IMPOSTA SUI TERRENI

Estimo catastale	ALIQUOTE PERCENTUALI Erariale	Provinciale	Comunale	Complessiva
fino a scudi 122,26:				
10,63274456	4,9223505	11,0626649	26,61876896	
da 122,27 a 489,05:				
11,8505907	4,925452	11,0749389	27,8509788	
da 489,06 a 2934,33:				
14,92673755	4,9306803	11,1056048	30,96300175	
da 2934,33 a 4890,55:				
15,94911884	4,9323973	11,1158269	31,99734304	
da 4890,55 in su:				
16,97119612	4,9341354	11,1260329	33,03168442	

L'applicazione dell' aliquote non viene fatta a scaglioni in modi che p. e. chi ha un estimo di sc. 5000 sia tassato fino a sc. 122.26 coll'aliquota più bassa, da sc. 122,27 a 489,05 coll'aliquota successiva e così di seguito applicando la maggiore aliquota di 33,03 63442 soltanto alla parte di estimo superiore a sc. 4890,55; ma su tutto l'estimo di sc. 5000 viene applicata l'aliquota massima.

Lo stesso sistema si applica naturalmente anche nella tassazione dei redditi fabbricati e ricchezza mobile.

Pei terreni è pure in riscossione il contributo per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro agricolo coll'applicazione di L. 1.0342782 per ogni 100 scudi d'estimo. Tale assicurazione è resa obbligatoria dal decreto luogotenenziale 23 agosto 1917 n. 1450 del quale abbiamo parlato diffusamente nelle nostre note del 15 gennaio 1919.

IMPOSTA SUI FABBRICATI

Reddito imponibile	Erariale	Provinciale	Comunale	Complessiva
fino a L. 15:				
18,000000	7,536465	15,6568724	41,1853374	
da 15,01 a 30:				
20,000000	7,531865	15,6768724	43,2068374	
da 30,01 a 200:				
22,000000	7,536265	15,6965724	45,2318374	
da 201 in su:				
24,060000	7,538965	15,7165724	47,2568374	
Enti morali:				
20,125000	7,5320775	15,6778224	43,3348999	

L'imponibile fabbri ati corrisponde come è noto, ai 3/4 del reddito netto accertato per i fabbricati ordinari ed ai 2/3 di quello accertato per gli opifici.

IMPOSTA SULLA RICCHEZZA MOBILE

ALIQUOTE PERCENTUALI

Redditi	Prima le	Spese	Cent.mo distrib.	Aggi di guerra	Complessiva riscoss.
A 1	20 —	0,40	2	0,2574	22,6574
A 2	20	- 40	2,50	- 25155	22,15155
B 1	12	- 30	1	- 1287	11,3287
B 2	12	- 24	1	- 1821	13,3021
B 3	15	- 30	1	- 1572	16,4872
B 4	16	- 32	1	- 1989	17,5189
C 1	9	- 18	0,90	- 11583	10,19383
C 2	16	- 20	- 80	- 12757	11,22753
C 3	11	- 22	- 90	- 13023	12,25923
C 4	14	- 28	- 90	- 17433	15,35433
C 5	15	- 30	- 90	- 18603	16,38603
D 1	7,80	- 15	- 75	- 0965625	9,496625
D 2	8,65	- 173	- 75	- 10398	9,68298
D 1-a	7,80	- 15	- 375	- 0921375	8,1171375
D 2-a	8,65	- 173	- 375	- 105525	9,3035925

A1 Interessi di titoli garantiti dallo Stato
A2 Altri redditi di puro capitale
B1 Redditi privati, non superiori a L. 1500
B2 Id. id. da 1500.01 a 3000
B3 Id. id. da 3000,0 a 5000
B4 Id. id. superiori a 5000 e redditi di enti collettivi.
C1 Id. id. accertati direttamente, non superiori a L. 1667.
C2 Redditi accertati per rivalsa.
C3 Id. dei privati accertati direttamente e superiori a L. 1667 ma non a 3000.
C4 Id. id. superiori a 3000 ma non a 5000.
C5 Id. id. superiori a L. 5000.
D1 Accertati a nome dei privati, non superiori a L. 2000.
D2 Id. id. superiori a L. 2000.
D1-a Accertati a nome di provincie o comuni, non superiori a L. 2000.
D2-a Id. id. superiori a L. 2000.

***

Per i piccoli redditi di cat. B (industriali e commerciali) dal reddito netto, prima di eseguire la tassazione devonsi dedurre:

L. 333,33	pei redditi da	L. 533,34	a	L.	666,66
» 266,66	»	» »	666,67	»	800 —
» 200 —	»	» »	800,01	»	933.33
» 133,33	»	» »	933,34	»	1066,66

E per i piccoli redditi di cat. C (professioni, salari, stipendi di privati) si deducono:

L. 400 —	pei redditi da	L. 640.01	a	L.	800 —
» 320 —	»	» »	800.01	»	960 —
» 240 —	»	» »	960.01	»	1120 —
» 160 —	»	» »	1120.01	»	1280 —

Pei redditi di cat. D. (stipendi comunali e provinciali) da L. 800,01 a L. 1000 si deducono L. 200.

Confrontando le sovra riportate aliquote con quelle dei ruoli principali 1919 (vedi nostre note del 5 gennaio 1919) i nostri assidui di Roma troveranno invariate le aliquote di ricchezza mobile, ma troveranno aumentate, e non di poco, le aliquote d'imposta fondiaria: l'aliquota terreni va da L. 29,574,433 a L. 33,03168442 e quella fabbricati da L. 41,977487 a L. 47,2552374.

L'aumento come si può vedere dal confronto delle diverse aliquote (erariale, provinciale, comunale) dipende dallo aggravarsi della sovraimposta comunale salita dal 10,455 a 15,716 per cento!

E speriamo che si formi, senza regalarci anche quest'anno un ulteriore aggravio mediante ruolo speciale di sovraimposta!

Giemme

I nostri assidui, indirizzando a Giemme Redazione Popolo Romano», *possono proporre domande e quesiti, le cui risposte se d'interesse generale, verranno pubblicate nel giornale.*

Gli abbonati inviando cartolina doppia ed applicando sulla risposta la fascetta d'abbonamento, avranno la risposta senz'altra spesa. I non abbonati invece dovranno inviare le domande, brevi naturalmente, mediante cartolina vaglia di una lira, il cui importo, detratte le spese di corrispondenza, sarà versato alla Croce Rossa Italiana.

CRONACHE D'ARTE

ORME DI RAFFAELLO IN ROMA

(v. *P. Rom.* n. 10 dell'11, n. 16 del 18 e 23 del 25 genn.)

IV.

A S. Maria del Popolo

Agostino Chigi volle eretta, col disegno di Raffaello, una cappella in S. Maria del Popolo, per sua sepoltura. La decorazione a musaici della cupola fu compiuta da Luigi da Pace veneziano nel 1516; le statue delle nicchie, l'altare e gli obelischi furono ordinati allo scultore Lorenzetto, nel testamento del magnifico mercante, l'anno 1519, a seconda dei disegni di Raffaello: la pala d'al are venne assegnata a Sebastiano del Piombo. Morto Raffaello, e, poco dopo Agostino, Lorenzetto continuò il lavoro, interrotto prima dalla peste, poi dalle disgrazie dei Chigi, tanto che la statua compiuta di Giona, quella abbozzata di Elia e alcune parti dei due obelischi per la tomba di Agostino e del fratello Sigismondo giacquero nella casa dello scultore a Macel de' Corvi. Nel 1552, undici anni dopo la morte di Lorenzetto, i successori di Agostino trattarono per il compimento della cappella, e a Raffaello da Montelupo affidarono di terminare la statua d'Elia, di mettere a posto una piramide rivestita di marmi, con i bronzi nella base e il medaglione, che poi si perdette, della testa di messer Agostino»; e infine di compiere la piramide e riscontro. Il pittore Francesco Salviati finì il dipinto lasciato incompiuto da Sebastiano del Piombo; e la cappella fu inaugurata nel 1554. Un secolo dopo, Fabio Chigi cardinale, poi Alessandro VII papa, fece restaurare la cappella al Bernini, che riempì con la statua d'un profeta la terza nicchia ancor vuota, con un'altra dell'Algardi la quarta.

Esempio dello spirito che sempre animò Raffaello architetto, del regolare ritmo che oscilla nei suoi edifici, come nelle sue pitture, è la cappella Chigi, in Santa Maria del Popolo, destinata a sepolcro del mercante magnifico, per il quale Raffaello aveva composto in coro Sibille e Profeti, in S. Maria della Pace, e composo poi, con gli scolari, entro i vani della pergola festosa di fiori e di uccelli a volo, le storie di Psiche.

Michelangelo fece della cappella Medici in San Lorenzo a Firenze un grande magnifico sepolcreto, dove tutto dicono le linee appiombate e gravi, le pause bige nel bianco della pietra; ogni idea funebre è lontana dalla cappella Chigi, dove gli angoli si smussano, le curve s'incatenano tranquille, e ride nella volta l'azzurro del cielo tra i lampi d'oro accesi sulle ali e nelle vesti degli angeli e dell'Eterno. La Morte non appare; il Rinascimento l'avvolge, la nasconde in veli di festa; solo nel '600 il Bernini svelerà il suo lugubre ghigno ira i drappi volanti dello stemma chigiano, sul pavimento che riflette nei suoi marmi i raggi della bramantesca cupola.

Il verso regolare di Raffaello tuttavia in tutta la cappella: l'ampio arco d'entrata si ripercuote sulla parete di faccia, e da questa sulle altre pareti; i pilastri ripiegati a libro smussano gli angoli della pianta quadrata, permettendo alla trabeazione circolare d'impostarsi alla tangenza degli archi; le otto finestre del tamburo rispondono alla divisione in otto parti del cerchio e agli otto lacunari della cupola; il prisma dell'altare si ripete nelle basi sottoposte alle piramidi, bilancio di vuoti e di pieni, simmetria di linee che si rispecchiano da parete a parete, svolte con tale morbidezza di allacciamento da togliere ogni aridità allo schema. Si piegano pilastri, si spezzano cornici, s'aprono come ali, per lo slancio delle acute punte, i curvilinei trapezi dei pennacchi; sale di grado in grado il dispason delle voci dal basso, dove le interruzioni della linea son lente e soffocate, verso la cupola sonora per gli squilli dell'oro: il frastaglio delle masse negli angoli attenua il geometrico rigore caro ai Quattrocentisti, esprime un più libero e molle ritmo.

Questo ammorbidirsi delle linee, questo fluttuar di linee e di penombre negli angoli, riposa sopra un principio pittorico, come la vicenda di bianche cornici e marmi colorati, portasanta rossiccio e giallo antico: vicenda diffusa, poi, con grande pompa policromica, nei monumenti del tardo Cinquecento.

L'intensa colorazione musiva della volta voleva echi entro il vano della cappella; perciò il bronzo si insinua nel sepolcro di Agostino, tra le cornici di giallo antico; la classica piramide si riveste di marmo di pietrasanta; lo specchio scure maculato delle pareti è riquadrato da zone rosse; i pilastri binati dell'arco d'entrata si allacciano per fermagli di bianca pietra sul fondo di marmi rossi e gialli.

La costruzione del monumento funebre è classica: Raffaello, in quei tempi appunto studioso dell'antica Roma, sovrappose al sarcofago un obelisco marmoreo, sul quale si vedono ancor oggi le tracce dell'antica tabella.

Quattro statue di profeti abitano le quattro nicchie degli angoli, poco profonde perchè le sculture emergano alla luce: zone di marmi rossiccio orlano il fondo delle nicchie, bigio come il frontone maculato, che dà risalto al rosso ombreggio sovrastante alle statue: l'antica conchiglia prende vita di raggi, che si sprigionano liberi, lunghi e brevi, senza toccare la bianca cornice. Ritorna il marmo rosso di portasanta nello specchio inserito fra i pilastri a sostegno della lastra reggente il piedistallo delle statue, profilata, quella di Giona, con elegante nitore di orli e di scavi, che trova rispondenza solo nella trabeazione sovrapposta agli archi.

Raffaello diede i disegni, altri li eseguì, il Seicento vi aggiunse, in qualche dettaglio, la sua enfasi, ma rimase intatta l'unità di ritmo e di effetto coloristico tra la cappella e la risplendente cupola.

Davanti al sarcofago di Agostino era inscritta una lastra di bronzo, ora nell'altare, con la «Samaritana al pozzo», rilievo eseguito dal Lorenzetto, se non anche ideato, tanto arida è la rassegna dei personaggi in due schiere ed evidente lo sforzo dell'imitazione classica, che giunge in una figura alla copia; solo le belle sembianze e l'onda molle dei panneggi trovan contatti con l'arte di Raffaello.

Ben più evidente il disegno dell'artista in due fra le statue di profeti entro le nicchie: Giona ed Elia, simboli entrambi della Risurrezione; la seconda, finita, dopo la morte del Lorenzetto, da Raffaele da Montelupo, rivela le sue origini da un disegno raffaellesco nella fluidità delle inostenate linee, nel facile melodioso innesto delle forme del putto e delle sue tronche ali entro gli ondati contorni del profeta, il cui volto riflette lo spasimo del Laocoonte tra le spire del serpe. Ma ben più la luce di Raffaello risplende nel Giona, messo di sbisco con la sua base entro la nicchia poco profonda, dalla quale emerge con slancio di prua la dentata bocca del pistrice, su cui il giovinetto posa, nel suo movimento lene di danza, il leggiero piede. Si scate la diretta guida dell'Urbinate nella sinuosità dei contorni, nella cadenza soave, nella forma morbida fluente ondeggiante, di cera più che di marmo.

Gorghi di tempesta spingon fuor del suo scanno la formidabile massa del Giona di Michelangelo, e sopra i suoi occhi atterriti passano sinistre luci di lampo; le ombre calano lievi sulla testa china dell'efebo cullato dal rullio delle onde; vive negli occhi assorti la luce di sogno propria alle creature di Raffaello.

Sopra il tempietto festoso di marmi e di statue, chiaro nella luce del sole che entra dalle otto finestre, la cupola, di tipo bramantesco, prende slancio dalla decorazione geometrica di musaici e di stucchi. Le zone più vaste, chiudenti in due spazi le divinità simboliche dei pianeti e chimere su fondo azzurro, le minori con ricche candelabre d'oro e cassettoni adorni, mediante la loro rastrematura sembrano innalzare la cupola, e ad aumentarne lo slancio si aggiunge una serie di mensolette, tese, fra piccoli lacunari, a reggere le auree ancelle concentriche, nimbo all'Eterno che sfolgora sul fondo azzurro intenso, nella tunica d'oro radiosa, centro dei raggi, Sole, i cui squilli di luce si ripercuotono per tutta la volta, negli stucchi d'oro, nelle vesti degli angeli, iridescenti o fulgide, sulle ali spruzzate di rosso sanguigno, di rosa, d'azzurro, di faville d'oro.

L'azzurro domina, con l'oro, in tutta la cupola: azzurro smorto, senza sfondo, come zona di pallida seta, sotto i fregi aurei dei lacunari, turchino di cielo sfolgorante dietro gli angeli e i simboli dei mesi, come dietro l'Eterno che dirige col gesto il moto dei pianeti, trascina le linee ascendenti. Quest'azzurro cupo sfonda; la cupola s'apre su lembi di cielo.

Teste d'angiolo sporgono dal parapetto, come nel l'esemplare occhio del Mantegna; e la nota raffigurazione veneta del «Primo mob'le», impersonato in un angelo che si leva di slancio a volo, quale vediamo nei così detti tarocchi del Mantegna, sembra aver suggerito a Raffaello l'idea di porre intermediari tra la pagana divinità simbolica e l'Eterno, dominatore del corso dei pianeti, gli angeli roteanti intorno all'arco dello Zodiaco.

L'innovazione dà motivo a complessi ritmi: gli antichi dei si affacciano al parapetto della cupola, sotto il quadrante azzurro e oro sul quale gli angeli si curvano, o scivolano veloci, o poggiano lievi, mantenendo, coi moti bilanciati delle aperte ali sfavillanti, delle braccia, dei colli torti osi, delle teste auree, il difficile equilibrio sul vuoto.

Le divinità entro il cerchio si mettono all'unisono col movimento degli angeli: le braccia intrecciano collane, le gonfie vele dei panni fremono come le aperte ali: nella raffigurazione del cielo di Mercurio, il dio inseguito nella sua fuga dai flutti azzurri del manto, e il crepuscolare angelo che guizza sull'orlo d'oro del quadrante sprigionano intorno all'arco que vorticose correnti di moto, opposte ma fuse inunità magnifica di effetti.

Con le oscillanti acrobatiche figure staccate dal fondo, librate nel vuoto, Raffaello, che pure ignorava le risorse della prospettiva aerea per la decorazione di cupole, trova modo di dar illusione di leggerezza, di slancio verso l'alto, dove, nel gesto di Dio, le note del movimento degli angeli trovano largo, grandioso finale.

ADOLFO VENTURI.

L'Intesa e la Russia

Londra, 30. — La decisione del Consiglio Supremo sulle relazioni commerciali con la Russia dei *Soviets* ha sollevate aspre polemiche in seguito alle affermazioni di alcuni partiti antibolscevichi che l'Intesa sarebbe stata costretta a trattare col governo brigantesco di Lenin e di Trozki, essendo praticamente morte e tutte le cooperative russe sotto il regime bolscevico.

Il segretario delle organizzazioni cooperative russe a Londra comunica invece i seguenti dati in proposito: Secondo l'organo ufficiale dell'Unione Centrale delle Cooperative (*Centrosoius*), l'Unione contava al 1° giugno 1919 settantaquattro filiali: 48 nelle regioni occupate dai bolscevichi, 6 nella Russia meridionale (Ucraina), 8 in Siberia, 6 nel Turkestan e 6 in altre provincie dell'ex-impero.

Nei primi 6 mesi del 1919 solo la sede di Mosca ha venduto merci per l'importo di rubli 467.051.000.

Consta insomma che l'Intesa tratterà con le cooperative e non con il governo bolscevico.

E' interesse di tutti gli italiani di sottoscrivere il più che possono al Prestito Nazionale. Perchè più sottoscrivete, più lo Stato potrà pagare un maggior numero di debiti contratti all'Estero nel periodo della guerra, e potrà ritirare un maggior numero di biglietti, dando un valore sempre crescente al vostro danaro e risparmiandosi di mettere nuove tasse e di ricorrere al prestito forzoso.

Per un Istituto Nazionale

d'Istruzione Professionale in Roma

Si è costituito in Roma l'Istituto Naz. d'Istruzione Professionale.

Il R. Museo Artistico industriale di Roma passerà a far parte del nuovo organismo come sezione dell'Istituto.

L'Istituto comprenderà sezioni per industrie elettromeccaniche, per industrie artistiche e per industrie edili.

All'Istituto sarà annessa una scuola di magistero destinata alla preparazione degli insegnanti di materie tecniche nelle scuole industriali, dipendenti dal Ministero d'industria, commercio e lavoro.

Le diverse sezioni verranno organizzate come Scuole professionali di 3° grado con 4 anni di corso.

ECONOMIA e STATISTICA

LA SITUAZIONE ECONOMICA

(S) **Bruxelles**, 31 — La *Dernière Heure* occupandosi della situazione economica del Belgio scrive che essa tende a ristabilirsi. La cifra totale di affari industriali che era di 2.801.851.578 franchi alla fine dei primi sette mesi di pace è salita a 6.103.478.929 franchi alla fine dei primi undici mesi. Da ciò risulta che nel Belgio l'attività industriale e manufatturiera riprende, malgrado tutte le diff coltà.

LA PRODUZIONE AMERICANA DELL'ACCIAIO

(S) **New-York**, 31 — Sazy, Presidente della Corporazione dell'acciaio, ha dichiarato che egli ignora l'intenzione della Corporazione di aumentare in questo momento il prezzo della produzione. La Corporazione ha consegnato all'amministrazione delle ferrovie 37.000 tonnellate di rotaie al prezzo di 47 dollari per tonnellata.

Pei prestiti americani all'Europa

(S) **Washington**, 31. — I deputati repubblicani componenti la Commissione delle vie e mezzi di comunicazione della Camera dei rappresentanti si sono pronunziati in favore della concessione di 50 milioni di dollari che sono stati richiesti alla Tesoreria a titolo di prestito da alcuni Stati europei. La Commissione desidera però sapere in quali proporzioni ed a quali paesi questi crediti saranno destinati.

Una conferenza finanziaria internazionale

(S) **Londra**, 31 — Lord Colwy, amministratore di Banca, e che è una autorità in materia finanziaria, intervistato dal *Morning News*, si è dichiarato favorevole ad una Conferenza finanziaria internazionale.

Egli crede che se l'esportazione dell'oro potesse essere permessa, ne risulterebbe una stabilizzazione del cambio. Ma a causa del pesante bilancio dei debiti immediati, egli ritiene che tale esportazione non potrebbe effettuarsi senza il grave rischio di giungere alla perdita totale dell'oro britannico.

Lord Colwy raccomanda la cessazione dei prestiti di guerra e il mantenimento dell'interesse elevato allo sconto della Banca d'Inghilterra per facilitare la riduzione della moneta fiduciaria.

CRONACA DI ROMA

Per la riforma dei servizi comunali

L'assessore dott. comm. Valentino Leonardi, presidente della Commissione mista per la riforma dei servizi comunali, ha presentato alla Giunta un'elaborata relazione che compendia un accurato e minuzioso studio intorno alle condizioni degli uffici e del personale del Comune di Roma.

L'ultimo periodo della guerra che creò in tutte le pubbliche amministrazioni un disseto organico; l'assillante disagio economico, sopratutto per le classi medie, compresi in esse gli impiegati; le sopravvenute necessità per il Comune di servizi nuovi e l'improvviso sviluppo di altri che potevan sembrare antieconomicamente di secondaria importanza, imponevano la necessità di radicali riforme nelle diverse branche degli uffici comunali.

I provvedimenti riferentisi alla benemerita classe impiegatizia furono primo oggetto di studio da parte della Commissione, tanto che il Consiglio comunale ha già approvato le sue conclusioni e i notevoli miglioramenti organici ed economici.

Il capocollo della nuova riforma è però il decentramento delle funzioni del Comune, imponendosi negli uffici periferici come in quelli centrali un duplice decentramento: burocratico e funzionale. E un esempio di decentramento burocratico verrà presto dato col conferimento alle Delegazioni di facoltà e attribuzioni che sono ora solo dipendenti dagli uffici centrali del Municipio.

La riforma, su questo tema organizzativo, a base di semplificazione, è vantaggiosa non solamente nei riguardi del bilancio comunale, ma, e sopratutto, per l'utilità dell'economia cittadina.

Le delegazioni con il nuovo sistema verranno aumentate di numero, con l'accrescimento delle zone abitate, saranno il servizio di riscossione ampliato e affidato a uno speciale incaricato della Tesoreria che avrà il suo ufficio nella delegazione stessa. Rapporti ancora più semplificati, ridotti e celeri con l'ufficio tasse, con l'ufficio anagrafe per il rilascio dei certificati e con gli uffici tecnico e sanitario.

Ma il problema del personale, quello più importante è anche quello che trova la migliore soluzione con il nuovo ordinamento.

Seguendo le linee segnate dalla Commissione centrale la Sottocommissione ha studiato alcuni problemi che si possono enunciare, nei termini seguenti:

Riduzione ed eliminazione del personale.

Istituzione di una nuova categoria d'impiegati corrispondente alle così dette funzioni intermedie; passaggi di categoria; abolizione di gradi e di categorie; istizione di nuovi gradi.

Sistemazione del personale avventizio ante-guerra; nuovi criteri per la futura assunzione di opere a termine, per i lavori d'indole straordinaria, nonchè per i lavori ordinari di minore importanza.

Adozione dei ruoli aperti.

Per l'avventizio, che deve ritenersi un fenomeno quasi inevitabile in tutte le amministrazioni, è stato adottato un criterio nuovo per cui l'assunzione di opere straordinarie, quando veramente non possa farsene a meno per bisogni d'indole assolutamente eccezionale e transitoria, non darà più luogo come è sempre avvenuto, a speranze, a pretese, a querele, ad aspettative, a quasi diritti, o diritti, che provocano poi immancabilmente il gonfiamento indefinito dei ruoli dei funzionari.

Questa malattia del funzionarismo la Commissione si è proposta di combattere, accogliendo una felice iniziativa partita dall'Ufficio del lavoro; per tutti i bisogni di carattere transitorio sopra indicati, l'Amministrazione assumerà con criteri da stabilirsi opere a termine, con contratti d'impiego di breve durata.

Si osserveranno in massima, nei contratti, le norme stabilite dal D.L. 9 febbraio 1919, n. 112, sull'impiego privato, nonchè, per l'assicurazione, quelle stabilite nel D.R. 21 aprile 1919 n. 603.

Con l'adozione, poi, del ruolo aperto il miglioramento economico non rimarrà più legato con la struttura del ruolo organico e con la carriera dell'impiegato.

Le tabelle di stipendi fissati per le varie categorie sono ispirate alle tabelle già stabilite per i ruoli degli impiegati governativi.

In sintesi sono queste le proposte che verranno presentate all'amministrazione comunale che pur non creando un organismo nuovo ideale, tendono però a migliorare, modificare e correggere nei limiti del possibile quello che già esiste. E qualche volta a portare anche un soffio di vita nuova.

Ci congratuliamo con l'assessore Leonardi per questa sua coraggiosa riforma dei servizi comunali, tanto più necessaria oggi in quanto che l'impalcatura delle norme che regolano l'azione del comune è vecchia e corrosa: ed occorre scuoterne le polvere, aprire porte e finestre per una più libera vita.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Pompili, vescovo di Velletri, Suo vicario gen.; mons. Giovanni Bonghi, arciv. di Colosi; mons. Serafino Many, decano della S. R. Rota; mons. Ferdinando Procaccini di Montescaglioso, decano dei Votanti della Segnatura, il conte Fabio Fani.

Per la presentazione dei cari a S. S. — Domani festività della Purificazione di M. SS.ma avrà luogo, nell'aula Concistoriale, alle ore 11,15, la consueta cerimonia della presentazione dei ceri al Papa.

La messa del S. Padre. — Oggi domenica, il S. P. Benedetto XV celebrerà la messa nella cappella della Sala Matilde e distribuirà la Comunione ad oltre un centinaio di persone italiane e straniere.

Il nuovo Decano della Rota. — Mons. Serafino Many più anziano degli Uditori del Tribunale della S. R. Rota, in seguito alla morte di mons. Sebastianelli, ha ottenuto l'ufficio di Decano del Tribunale stesso.

Protettoria. — Il Papa ha nominato il cardinale Filippo Camassei protettore della Confraternita degli Angeli Custodi.

S. P. Q. R.

ONORANZE AI COMBATTENTI ROMANI. — Tra le onoranze che l'Amm.ne Com. tributerà a combattenti nati o domiciliati in Roma, che più si distinsero nell'ultima guerra, assumerà una speciale importanza la pubblicazione in più volumi dell'Albo d'Oro in cui saranno raccolti tutti i loro nomi insieme a brevi cenni biografici possibilmente col ritratto e con le motivazioni per i decorati al valore.

Il volume che sarà pubblicato per primo, comprenderà i morti e vedrà la luce nel venturo settembre in occasione del primo cinquantenario della liberazione di Roma.

Per riparare, però, alle possibili omissioni ed alle inevitabili inesattezze, per raccogliere i ritratti e per integrare infine il lavoro fin qui compiuto, che comprende 5000 schede riguardanti altrettanti caduti, l'Amm.ne Com.le fa appello alle pubbliche e private Amministrazioni, agli Istituti d'istruz. e di educaz., alle Associaz. cittadine ed in genere a tutti gli enti cittadini che si troveranno in condizione di concorrere all'opera patriottica affinchè vogliano comunicare all'Uff. X Munic., via Monte Tarpeo 38, con quella maggiore sollecitudine che sarà possibile, le notizie ed i documenti di cui fossero in possesso, affettenti i loro dipendenti od associati compresi nella categoria di cui è cenno.

INSCRIZIONE NELLE LISTE DI LEVA DEI NATI NELL'ANNO 1902. — Il Sindaco ha pubblicato un manifesto col quale rende noto:

« Che l'elenco dei giovani di leva nati nell'anno 1902 sarà ostensibile per la durata di quindici giorni da oggi nell'Ufficio mun. di Stato Civile ed Anagrafe, posto in via Poli n. 54, affinchè chiunque possa denunciare gli omessi appartenenti alla stessa classe od alle classi anteriori, fare tutte le osservazioni intorno alle inesatte indicazioni degli iscritti e porgere richiamo sulla compilazione dell'elenco medesimo e delle liste di leva.

LO ZUCCHERO PER LA MESCITA. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che presso il Consorzio Autonomo drogheri, via Granari 4, vi è una certa disponibilità di zucchero di Stato.

Pertanto i detentori di licenze sindacali di gennaio per acquisto di zucchero comune per la mescita, che intendessero prelevare subito zucchero di Stato piuttosto che attendere l'arrivo di quello comune, potranno recarsi presso il Servizio di Contingentamento che farà il cambiamento delle licenze fino ad esaurire la suddetta disponibilità.

PER IL MERCATO CENTRALE. — L'Associaz. « Pro miglioramento economico e morale del quartiere S. Paolo » ha invitato ad un giornale del mattino — che giorni or sono aveva trattato la *questione del nuovo mercato centrale* — una lettera che, dopo aver fatto un'ampia relazione sull'opera svolta dalla passata Amministrazione bloccarda per l'istituzione del mercato centrale fuori della cinta daziaria accenna come l'attuale amministrazione malgrado che per il mercato si fossero già spesi oltre due milioni erede di sospendere i lavori, ripresi ancora solo, da alcuni mesi.

Indubbiamente i mercati a S. Paolo — prosegue la lettera — apporteranno un sensibile ed immediato vantaggio alla cittadinanza tutta; poichè allacciati come sono, con binario, alla ferrovia, le derrate vi affluiranno direttamente senza alcuna spesa. Infatti: tutti i mercati delle città progredite, sono allacciati alle locali stazioni ferroviarie onde:

a) diminuire il valore delle derrate, non più gravate delle spese di trasporto dalla stazione al mercato;

b) concentrare tutte le derrate in arrivo al mercato, evitando che una parte di esse sia portata altrove dagli incettatori;

c) conservare le derrate medesime da diminuzioni ed eventuali deterioramenti, in conseguenza delle non più occorrenti manipolazioni.

Si toglierà così ai bagarini la possibilità di portare, quando loro aggrada, le derrate al mercato, evitando così rialzi artificiali che oggi si verificano e si deplorano, senza possibilità di riparo ».

Dopo aver ampiamente trattata la questione delle strade la lettera per ultimo accenna a quella riguardante i magazzini

« I nuovi mercati sono dotati di ben 17 locali, sin da questo momento pronti e disponibili per essere affittati a chi ne fa richiesta. Ma qui è il nocciolo della questione: I bagarini non vorrebbero tenere i loro depositi nell'interno dei mercati, ove l'autorità com. potrà esercitare un efficace controllo, e perciò si agitano e creano delle immaginarie difficoltà, quali ad esempio quello dell'Ufficio del Dazio Consumo. Premesso che tanto le frutta fresche, ad eccezione dell'uva, quanto le verdure non pagano dazio di sorta, sta in fatto che il quartiere di S. Paolo è dotato del più ampio e comodo Ufficio Daziario di Roma, nonchè di un secondo Ufficio Daziario, distante circa 100 metri dal primo, che potrà funzionare in qualsiasi momento, appena se ne riscontrasse la necessità ».

I PROPRIETARI FOTOGRAFI E LA TASSA SUGLI OGGETTI DI LUSSO

Per l'iniziativa del sigg. cav. dott. Riccardo Bettini, cav. R. D'Alessandri e cav. Aurelio Pesce si è tenuta una importantissima riunione di tutti i principali fotografi professionisti di Roma.

Il cav. Bettini in poche parole espose che una delle ragioni di questa riunione era quella di sottoporre al colleghi la grande lattura a cui tutta la classe dei fotografi sarebbe esposta se venisse applicata ad essi la legge di bollo sulla vendita degli oggetti di lusso; come risultava da informazioni e notizie venute a sua conoscenza.

Egli dimostrò che tale tassa fissata nel doppio di quel reddito netto, con facoltà di rivalsa sul consumatore aumentando del dieci per cento i prezzi di vendita, può essere applicata al negoziante il quale ha un utile su di un grosso giro di affari e che può quindi facilmente coprirsi senza aggravare il contribuente con un esoso sovraprezzo, mentre si rende assolutamente inapplicabile per gli artisti ed i fotografi i quali non hanno un forte giro di affari e che in ogni caso non commerciano ma locano l'opera loro.

Il cav. Bettini sottopose la necessità di chiarire questo punto presso il Min. delle Finanze con un memoriale firmato da tutti i presenti e che egli lesse seduta stante. La proposta fu approvata e fu delegata una Commissione perchè esperisse in tale senso le pratiche opportune. Questa Commissione fu inoltre incaricata di presentare uno statuto per la costituzione in Roma di un Sindacato di fotografi professionisti italiani allo scopo di riunire nel centro politico della nazione le iniziative di tutti i gruppi ed individualità professionali in un unico Ente che possa veramente rappresentarli per tutte le questioni che interessano la classe.

I proprietari di studi fotografici sono invitati alla prossima riunione che è stata indetta allo studio Bettini per il giorno 2 febbraio alle ore 21.

ONORIFICENZA. — Il sig. Giuseppe Mossino, direttore del caffè *Aragno* è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia, su proposta del Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro. — Rallegramenti.

GLI STUDENTI UNIVERSITARI. — Gli studenti universitari e degli studi superiori sono convocati domani alle ore 15 alla Sapienza per importantissime comunicazioni.

I POSTELEGRAFONICI DI 3ª CATEGORIA. — Ieri sera si è riunita l'assemblea degli aderenti all'Assoc. Sindacale postelegrafonici di 3ª categoria.

Furono discusse le varie questioni riguardanti i *desiderata* della classe e dopo una serena ed ampia discussione fu approvato il seguente ordine del giorno col quale l'assemblea si prende atto, delle numerose adesioni che le sono pervenute; adesioni che forniscono la miglior prova della superiorità dell'azione sindacale svolta da essa, durante l'ultima agitazione nell'interesse della categoria, di fronte a quella di altre organizzazioni postelegrafoniche, approva l'azione svolta dal Comitato promotore dell'Associazione e manda un plauso al gruppo parlamentare che ha accolto e fatto suo il memoriale presentatogli, eccita tale Comitato a proseguire nella via intrapresa e ad intensificare l'azione organizzatrice e parlamentare, e fa appello a quanti abbiano fede nei destini sindacali di iscriversi nella Sezione allo scopo di porre a vantaggio di tutti i compagni il contributo della propria attività e della propria solidarietà ».

IL COLLEGIO DEGLI ORFANI PER GLI EX-ALUNNI CADUTI IN GUERRA. — Il 4 corr. nella chiesa di S. Maria in Aquiro in piazza Capranica verrà celebrato un funerale in suffragio degli ex alunni del collegio degli orfani caduti in guerra.

Dopo la cerimonia nell'attiguo istituto verrà inaugurata una lapide commemorativa.

PER UN GLORIOSO CADUTO. — Come annunciammo questa mattina alle 10.30, presso il villino Cencelli al Lungotevere Michelangelo n. 5, sarà inaugurata la targa in memoria del ten. aviatore Amedeo Cencelli, figlio del sen. Alberto.

VENDO CASA di solida signorile costruzione, ben situata: 5 piani 10 appartamenti dei quali uno libero subito bagni, termosifone. Rivolgersi all'Avvocato Renato Galli via Maria Adelaide 14. Esclusi i mediatori.

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE, CONFERENZE

CONFERENZA MORGANTE. — Oggi, nella sede dell'Ass. fra i Romani, in via San Pantaleo, 66 – P. P.° il prof. Giacomo Morgante, alle ore 16.30 terrà la conferenza che doveva tenere per cura dell'Unione Storia ed Arte, nell'arena del Colosseo, su: « Le acque minerali ». (Discorso medico-fisico, storico-archeologico, critico-economico.)

LA « TERENZIO VARRONE ». — Domani alle 14.30 al Foro Romano il cav. Guido Di Nardo tratterà al Palatino: « Il culto della Storia »

Dopo la conferenza sarà offerto dai Soci e dal pubblico un vino d'onore al pres. cav. prof. Nispi-Landi, ricorrendo il suo onomastico e il 5° anno della istituzione della benemerita Associazione. Convegno in via del Teatro Valle alle ore 18.

UNA PROLUSIONE DEL PROF. VALLI. — Il prof. Valli terrà domani alle 16 nell'aula V del palazzo Carpegna alla R. Università la prolusione al Corso libero di Filosofia Morale parlando sul tema: L'immagine della felicità.

PROPAGANDA LATINA. — Oggi il prof. Dino Greco illustrerà la chiesa dei SS. Giovanni e Paolo al Celio. Appuntamento alle 14 dinanzi alla Meta Sudante al Colosseo.

PROPAGANDA LATINA — Oggi, alle ore 14 con ap, appuntamento alla Meta Sudante presso il Colosseo il prof. Dino Greco illustrerà la chiesa dei SS. Giovanni e Paolo. Tutti possono liberamente intervenire.

ALL'ISTITUTO ITALO-BRITANNICO. — Oggi alle ore 18, all'Istituto italo-britannico, la signora Edvige Pesce Gorini, darà una lettura di versi propri.

CONFERENZA SULLE MISSIONI AFRICANE. — Oggi alle 5, nella sala del Sodalizio di S. Pietro Claver, via dell'Olmata 13, il p. Giuseppe Reduschi, missionario d'Africa, terrà una conferenza illustrata con proiezioni: sulle missioni africane.

I biglietti d'ingresso si possono ritirare in via dell'Olmata 16.

Chi nasconde il proprio denaro per non sottoscrivere al Prestito Nazionale non fa che rubare a se stesso. Oggi un biglietto da cento vale realmente quaranta franchi o giù di lì, e può col tempo valerne anche di meno. Se invece si converte in titolo del Prestito, un biglietto da cento renderà all'anno lire cinque e settanta di interesse e man mano aumenterà di valore, facendo guadagnare altre quindici o venti lire di capitale reale, come hanno guadagnato quelli che hanno sottoscritto i Prestiti passati.

GARE SPORTIVE - GITE - ESCURSIONI

ASSEMBLEA GEN. STRAORDINARIA DELLA SEZIONE ROMANA DEL C. A. I.

Sotto la presidenza dell'on. Milani ha avuto luogo l'assemblea straord. dei soci della Sez. Romana del C. A. I. e vennero approvate tutte le proposte iscritte all'o. d. g. fra le quali l'aumento della quota sociale richiesta dalle necessità presenti.

Il prof. Giovannoni, v. pres. illustrò brillantemente il programma tracciato in linea generale dalla Comm. nominata per il Congr. Alpino che si terrà in Roma nel settembre prossimo, in occasione delle feste del cinquantenario di Roma capitale.

L'Ing. Gavini fece una esposizione tecnico-finanziaria relativa alla costruzione del rifugio che dovrà sorgere nel Gruppo del Velino e che s'intitolerà al nome del socio Vincenzo Sebastiani, caduto sul campo. Venne infine aperta una sottoscrizione a favore dell'erigendo rifugio, e seduta stante, vennero raccolte circa lire tremila; tra le più cospicue sottoscrizioni figurano quelle dell'on. Milani con L. 1000, del sig. Ettore Sebastiani con L. 1000 (seconda offerta) e del duca Caffarelli con L. 500.

All'assemblea intervennero i membri del Cons. prof. Giovannoni, duca Caffarelli, Toccafondi, Bramati, Gavini, Bardi, Sforza, Pizzirani, Avv. Paria e numerosi soci, tra i quali on. Mengarini, ing. Bonfoglietti, Armao, cav. Lancia, ing. Crema, avv. Gobbi, Bacchiani, Botta ecc.

Lezioni di lingue straniere

Sono sempre aperte le iscrizioni per le lezioni particolari ed i corsi (diurni e serali) di inglese, francese, tedesco ecc., alla *Berlitz School*, (V. Nazionale 114).

GIOIE COMPRANSI

Massimo prezzo — anche pegnorate — qualunque somma. **Primaria seria casa.** Confrontate offerte. — Via Giovanni Lanza 146, interno 10.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

La scomparsa della Simonetti-Mesones

Ci siamo astenuti, di dare particolari sulla scomparsa della signora Bice Simonetti, perchè a quanto sembra le accuse di uxoricidio mosse contro il pittore Mesones non hanno sinoggi una concreta base. Riassumiamo brevemente le indagini fatte finora dalla squadra investigativa per tentare di chiarire questo delitto che ancora rimane avvolto nel più fitto mistero.

Il 3 novembre 1917 avvenivano le nozze tra il pittore Emanuele Ignazio Luigi Mesones, suddito peruviano e la signorina Bice Simonetti. La Bice, che contava allora 22 anni, intravedeva certamente un avvenire colmo di felicità. Ma non tardava a provare le prime e ben dolorose delusioni, incominciando a rilevare il carattere non simpatico e non buono del marito. Ella constatava come il suo sposo non avesse troncato del tutto i legami che l'avevano avvinto in passato ad una fidanzata certa Maria De Angelis. E confidandosi con la madre, aveva accennato ai primi screzi ed all'asprezza dei modi del pittore.

Un giorno il Mesones, disse ai genitori di Bice, che la moglie si era allontanata da Roma per ritirare l'eredità di un suo zio morto al Perù. Poscia il pittore affermò che la moglie era perita nel naufragio del piroscafo mentre traversava l'Oceano.

I coniugi Simonetti, ne furono addoloratissimi; del fatto ne venne informata l'autorità e la versione data dal pittore sulla morte della moglie sembrò veritiera.

Contemporaneamente nel mese di gennaio 1918 una suicida identificata per la profuga Maria Rotellini, fu trovata distesa al suolo al Lungotevere Marzio. A nessuno sorse il dubbio che la Rotellini potesse avere qualche cosa di comune con la scomparsa della Simonetti; e si credette che la donna si fosse tolta la vita per dissesti finanziari.

Il 20 dello scorso mese di gennaio, a circa due anni di distanza, l'agente Pellegrini, mentre si trovava in un caffè in via Cola di Rienzo, udì che due individui, parlavano misteriosamente dell'uccisione di Bice Simonetti. Il Pellegrini, informò la polizia che iniziò subito attive indagini per ricostruire il dramma e identificare i colpevoli.. Ma risultati precisi, sui quali e per i quali si possa dire una parola sicura, ancora non ne abbiamo. L'unico dato positivo per la cronaca è l'arresto del Mesones. Per il resto si è sempre nel campo delle ipotesi, e, come apparisce dall'incertezza stessa dei contorni, diremo così, dei particolari è ancora difficilissimo dare al fatto una spiegazione che non urti contro l'assurdo o l'inverosimile. Si attende una qualche rivelazione che porti luce completa: si attende che l'autorità riesca a togliere il contrasto che apparisce fra dati di fatto inoppugnabili.

Oggi dobbiamo limitarci alle ipotesi: ipotesi del resto che ogni lettore fa anche per conto suo come meglio gli aggrada.

Di certo c'è questo: che se il delitto è stato consumato, deve essere stato eseguito da più persone. Come fu combinata ed ordita la trama? La vittima cadde veramente sul lungotevere Marzio? o in altra località, donde fu qui trasportata? L'una e l'altra ipotesi possono avere valore. Per la prima si rifletta all'ora in cui fu rinvenuto nel lungotevere Marzio il cadavere della signora Simonetti con la rivoltella e la lettera a firma Maria Rotellini. Era il mese di gennaio. La morta fu trovata alle 4 del mattino, quando regnavano ancora fitte le tenebre. L'oscurità profonda favoriva così qualunque misfatto. Però, sorge il dubbio che la decisione d'uccidere la moglie del Mesones in luogo aperto possa essere stata scartata per timore che l'infelice, prima di morire, potesse gridare ed invocare aiuto, facendo accorrere qualche passante.

Nella seconda ipotesi si dovrebbe ritenere che la Simonetti venisse condotta in una casa ucciisa, e poi trasportata al lungotevere per essere deposta in terra ed abbandonata.

Questa cinica esecuzione non sarebbe che l'episodio integrante e integrato da tutti gli atti preparatori durati parecchi giorni: giro attraverso gli alberghi della sconosciuta Maria Rotellini; lettera diretta a Giovanni Rotellini, Udine, fermo posta; e i due altri biglietti con la scritta Maria Rotellini, albergo del Montenegro. I complici, dunque, hanno esistito, come pure si deve presumere che vi sia stata una giovane la quale si era assunto il compito di rappresentare la profuga Maria Rotellini, presentandosi successivamente nei vari alberghi del Montenegro, dell'Orso, Iride e Varese.

La giovane che si suppone abbia rappresentato la profuga, la Questura credette identificarla nella signorina Georgette De Mendonca.

La Mendonca, venne ieri interrogata dal cav. Trento, ma avendo dimostrato la sua completa innocenza fu subito rilasciata.

Il giudice istruttore Petretti ed il sostituto procuratore del Re avv. Marfori recatisi nel pomeriggio di ieri nell'infermeria del carcere di Regina Coeli sottoposero il Mesones ad un primo interrogatorio.

Il pittore, tentò di dimostrare la sua completa innocenza, narrando innovamente la storia dell'affondamento del piroscafo.

A rendere sempre più fitto il velo della scomparsa della signora Bice Simonetti, ed a sconvolgere tutte le ipotesi formulate sinora, si aggiungono queste due nuove circostanze.

Il collega Icilio Bucci che conosce da molti anni la famiglia Simonetti, che da finmarolo appassionato portò in barca più volte insieme ad altre signorine di Roma, la Bice; sostiene di avere visto nella estate del 1918 costei a Villa Borghese, in carrozza accompagnata da un signore piuttosto anziano. La Bice come è noto invece sarebbe stata uccisa nel gennaio del 1918.

Il Bucci ha deposto ieri questa constatazione al delegato Carlo Cadolino della squadra investigativa.

Anche un giovane avvocato, il quale ci prega di non fare il nome, intimo amico della famiglia Simonetti afferma di avere incontrata nel marzo del 1919, la signora Bice, insieme ad un signore di età, in un noto caffè di Roma.

Ed allora se queste due circostanze sono vere, il delitto della Bice Simonetti non si ridurrebbe altro che alla trama di un romanzo sensazionale.

Comunque speriamo che dalle diligenti indagini del cav. Trento, capo della squadra investigativa, coadiuvato dal cav. Cadolino e dal maresciallo Ametta scaturisca quella luce, che illumini, nella sua giusta misura l'opinione pubblica.

Una signorina si suicida gettandosi nel Tevere

Ieri sera alle 18.30, il carabiniere Ludovico Veroli ed il soldato Galli Ferdinando mentre passavano per il Lungotevere, videro una giovane scavalcare il parapetto del ponte Umberto e gettarsi nel Tevere.

Avvertiti due barcaiuoli si fece del tutto per salvare la ragazza, ma ogni sforzo riuscì vano.

La disgraziata travolta dalla corrente scomparve nei gorghi del fiume.

Sul parapetto del ponte la suicida aveva lasciato un pastrano marrone nelle cui tasche fu trovata una lettera indirizzata alla madre Giulia ed un portamonete contenente 22 lire.

In seguito ad indagini del Commissariato di Ponte, fu identificata per Maria Jantaffi di a. 18 ab. in via Cavour 357.

La Jantaffi, che è impiegata al Sottosegretariato degli approvvigionamenti e Consumi, non aveva mai in famiglia dimostrato propositi di suicidio.

I genitori non sanno spiegarsi quali circostanze possono aver spinta la Maria al triste passo.

Una sola causa si ritiene sia stata il movente del tragico atto.

La ragazza circa dieci giorni or sono fu in letto malata d'influenza.

Ristabilitasi, le era però rimasta una continua sonnolenza. Sarà stata forse la malattia a sconvolgere la mente della disgraziata?

Una luce più completa, si avrà quando l'autorità giudiziaria aprirà la lettera che la Jantaffi ha lasciato indirizzata alla madre. In essa saranno certamente spiegate le cause del suicidio.

La misera fine di un bambino. — Narrammo che in via Emanuele Filiberto un bambino venne investito da un automobile, riportando gravi contusioni in varie parti del corpo.

Ieri il piccino cessò di vivere all'ospedale di S. Giovanni.

Fu identificato per Gaetano Russelli di a. 7 ab. al vicolo Montoro 37.

Tentato suicidio di una stiratrice — La stiratrice Maria Savarnelli di a. 22 ab. al viale della Regina 66, ieri mattina nei pressi del ponte Sisto, per disperati amorosi, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di sublimato.

Accompagnata all'ospedale dalla Consolazione fu trattenuta in osservazione.

Arresto di un ricettatore. — Dai carabinieri della stazione Nomentana, ieri fu arrestato Ugo Menatirulli ab. in via Tasso 28, perchè aveva comperato vari oggetti rubati nella villa di Augusta Angeloni in via Tiburtina.

Parto della refurtiva come ricuperata.

Cade da un palchettone di legno. — Lo stallino Natale Vincenzo di a. 51 ieri mattina nella scuderia Massaini al vicolo dello Scanderberg, cadde da un palchettone riportando contusioni al capo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo venne giudicato in pericolo di vita.

Un cameriere derubato. — Il cameriere Marziale Ciancaleone ieri nel bar Radium in piazza dell'Esedra fu derubato della catena d'oro con orologio del valore di circa 500 lire.

Il furto venne denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

Vigilate i bambini. — Ieri alle 15, Velia Gentili di a. 4, mentre giuocava nei pressi della propria abitazione in via Ariosto 6, fu investita da un automobile riportando contusioni al torace. Accompagnata all'osp. di S. Giovanni venne giudicata guaribile in 60 giorni.

Investito dal tram. — Al Largo Argentina, ieri sera Mariano Bernardini di a. 60 ab. in via Goffredo Mameli 56, mentre lsi trovava aggrappato ad un tram della linea 3, fu investito da un tram della linea 4. All'urto il Bernardini cadde riportando contusioni in varie parti del corpo. Accompagnato all'osp. della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

TEATRI DI ROMA

« LA VIA DELLA FINESTRA » AL « COSTANZI ».

Lunedì sera (per la 13ª d'abb.) avrà luogo al *Costanzi* la prima delle molte novità annunziate dal cartellone: *La via della finestra* del m. Zandonai.

Riccardo Zandonai, è giustamente considerato come il migliore rappresentante della giovine scuola italiana, e per la sua nuova opera, che ha già avuto liete accoglienze in altri teatri, è viva e giustificata attesa.

Riassumiamo il libretto, che Giuseppe Adami ha intitolato commedia giocosa, riservandosi, come di consueto, di discuterlo dopo la rappresentazione.

L'azione, in tre atti, si svolge in Toscana nel 1800.

Siamo nel villino di Renato, e proprio mente in una ricca sala al primo piano.

Renato e sua moglie Gabriella, che pure vissero fino ad ora il perfetto amore, attraversano adesso un periodo di nervosità al quale non è estranea la presenza della marchesa, mamma di Gabriella, che da vera suocera, è sempre pronta a schierarsi contro suo genero e fomentare gelosie e baruffe.

E la scena si apre appunto con una baruffa violenta, sorta per un invito a una festa, alla quale la marchesa e sua figlia non vogliono intervenire, per tema che Renato vi abbia a corteggiare la padrona di casa la bella Certaldi.

Le donne vanno a barricarsi in una camera, e Renato dopo vari tentativi di rappacificazione, decide di andare solo alla festa. Si veste e fa per uscire.

Come trattenerlo? Gabriella, che affacciandosi al balcone ha visto lì sotto un alto e spazioso carro di fieno, ha un'idea che tiene gelosamente per sè. E quando il marito, sordo alle implorazioni e alle minacce, dichiara che andrà a tutti i costi alla festa, dalla con un gesto tragico si precipita dal balcone.

Ma alla storiella del suicidio — che si disse evitato miracolosamente per il fortuito passaggio del carro di fieno — non ha creduto il marchese, zio di Renato. Egli è un gentiluomo astuto, ed ha segreti e vecchi motivi di rancore con la marchesa, madre di Gabriella, che molti anni indietro rifiutò il suo amore.

Per suo consiglio nel villino, abbandonato dalle donne che si sono ritirate in un vicino castello, fioriscono allegri canti e danze vivaci; e Renato, costretto dallo zio, che ha ideato tutto un piano strategico per la riconciliazione, dopo aver cantato e danzato, parte con la Certaldi per una lunga partita di caccia.

Gabriella è scossa. Ha compreso che il torto è stato suo e chiede di venire a patti. Ma i patti sono duri. Renato acconsentirà a riprenderla con sè solo se ella tornerà per la via da cui è uscita, la via della finestra.

La suocera imbestialisce, ma Gabriella è decisa. L'amore la guida, e a notte alta ella appoggia una lunga scala al balcone e incomincia la pericolosa ascesa. Renato, che nascosto nell'ombra ha seguito con trepida ansia l'aereo pellegrinaggio verso l'amore e verso il perdono, va ad aprire; e un bacio suggella la desiderata riconciliazione, mentre la suocera disanzi al fatto compiuto non può che rassegnarsi.

Interpreteranno l'opera le signore Juanita Carasciolo, Elvira Casazza e Maria Avezza, il tenore Polverosi, il baritono Perrichetti, il Nardi e il Pellegrino.

Maestro concertatore e direttore Edoardo Vitale.

Il m. Zandonai assisterà alle rappresentazione, cui tutti augurano schietto successo.

***

— Con la *Butterfly*, Gilda Della Rizza ha dato iersera la sua serata d'onore. E il pubblico romano che predilige in modo particolare questa valentissima artista preciara interprete dell'esotica eroina pucciniana è accorso numeroso a tributarle omaggio di applausi.

Applausi che si sono rinnovati entusiastici ad ogni fine d'atto richiamando alla ribalta numerose volte la seratante che dovette bissare: *Un bel di vedremo*...

Fiori e doni le sono stati offerti in copia tra vere ovazioni.

— Oggi (fuori abbon.) a prezzi popolari ultima definitiva replica della: *Walkiria*, nella magistrale interpretazione della Pasini Vitale, della Cesar, della Casazza, del Vaccari e del De Angelis, sotto la direzione del m. comm. Vitale. I bambini accompagnati avranno l'ingresso gratuito.

Quirino. — Grande concorso di pubblico ieri sera per lo spettacolo in onore dell'attore brillante N. Pescatori, che fu festeggiatissimo. La nota commedia di De Croisset: *La sfumatura*, per la interpretazione veramente insuperabile di Irma Gramatica, ebbe la più festose accoglienze. La grande attrice, il serratante, il Calò, le Borboni, furono ripetutamente evocati al proscenio alla fine di ogni atto.

Oggi doppio spettacolo: alle 17, replica di *Fernanda*; alle 21, replica della *Sfumatura*.

Argentina. — La ripresa della commedia di G. Benavente: *Gli interessi creati* ha ieri sera richiamato un pubblico numeroso ed elegante, che si è immensamente divertito ed ha calorosamente applaudito tutti gli artisti, in special modo il Palmarini, la Capodaglio, la Simoni, e il Campa.

Oggi due spettacoli: alle 17, *Il ridicolo* di P. Ferrari; alle 21, *Gli interessi creati* di G. Benavente.

Valle. — La Compagnia Ruggeri replicherà nello spettacolo diurno di oggi la commedia di Pirandello: *Il piacere dell'onestà*. Di sera: *Il tribuno*.

Domani, *Un figlio d'America* e martedì la personale interpretazione di Ruggero Ruggeri: *Il marchese di Priola*.

Nazionale. — Oggi due rappresentazioni: alle ore 17, replica dell'applaudita commedia: *O capiu com'è* dell'Agnetti; alle 21, *Sora Giovanna* l'eccellente di N. Martoglio.

Domani l'attesa novità di F. P. Mulè: *La Trasmutazione*. Seguirà *L'Ultimo Naso* della signora F. Agnetti.

Adriano. — La Compagnia di operette, che fa presto ritorno con repertorio arricchito di varie novità, replicherà oggi, nei due spettacoli di addio l'operetta del m. Bellini: *Amami Alfredo!*

Manzoni. — *Re di danaro*, la nuova brillante commedia-parodia di V. Scarpetta si replicherà ancora oggi nei due spettacoli festivi.

Eliseo. — Con la suggestiva *Eva* di Lehar e con la tricnfante *Madama di Tebe* di Lombardo, la Com-

pagnia Barnella ci offre questa sera due attraenti spettacoli alle ore 17 e 21.

Mergana. — Anche ieri sera pubblico numeroso e distinto nel simpatico teatro di via Merulana attratto dal geniale spettacolo di *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, col tenore Piero Schiavazzi.

L'egregio artista, ripetutamente applaudito, fu vivamente acclamato al finale del primo atto della popolare opera del compianto Leoncavallo. Buona l'orchestra diretta dal giovane m. Zuccarini, che eseguì assai bene l'intermezzo di *Cavalleria*.

Oggi due spettacoli: alle ore 17, addio del tenore Schiavazzi con *Cavalleria* e *Pagliacci*; alle ore 21, ultima replica della *Traviata*.

Kursaal Roma. — Oggi due straordinarie rappresentazioni del Circo Equestre Bisini. Alle ore 17, spettacolo dedicato ai bambini con gli elefanti, i dromedari e lo sciomiotto Consul.

Alle ore 9, consueto spettacolo con nuove attrazioni.

Piccoli. — Le tre rappresentazioni di oggi delle 15.30 – 17 – 21; e le due di domani, chiudono il fortunato ciclo delle repliche del divertentissimo *Pinocchio*.

Martedì avrà luogo la ripresa della deliziosa fiabazarzuela dei fratelli Quintero, *Il dente di re Farfan*, musicata dal m. Amadeo Vives.

Continua l'assegnazione delle cartelle gratuite per il Prestito Nazionale. Ieri la cartella fu vinta dal signor Benzoni Ferdinando, palazzo Taverna.

Due grandi spettacoli al Margherita

Oggi, alle 5.30 e 9.30 con *Myosa Gloria, Pradel, Destrée, Danieli, Minut* e etc.

Apollo

Gli spettacoli che si susseguono sempre più ricchi, più sontuosi, richiamano ogni sera un pubblico numerosissimo che festeggia con calore l'intero programma, del quale, attualmente, l'ornamento maggiore è lo *Sketch* « ARIZONA ! » la geniale composizione del M. ROZSMZAI, che egli unitamente a Miss MUSETTE e Mr FREDRIIC, interpreta in modo mirabile.

Applauditissime la FLONIA, una bella ed elegante étoile francese, le sorelle DE ROY, due vivacissime danzatrici, FASSY, gentleman jongleur ecc. Questa sera CARMEN LA FLEUR briosa eccentrica italiana.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La Walkiria*, ore 16.

Quirino. — *Fernanda*, ore 17; *La sfumatera*, ore 21.

Argentina. — *Il ridicolo*, ore 17; *Gli interessi creati*, ore 21.

Valle. — *Il piacere dell'onestà*, ore 17; *Il trittico*, ore 21.

Nazionale. — *'U sajiti com'è*, ore 17; *San Giovanni decollato*, ore 21.

Adriano. — *Amami Alfredo*, ore 17 e 21.

Manzoni. — *Re di denaro*, ore 17 e 21.

Eliseo. — *Eco*, ore 17; *Madama di Tebe*, ore 21.

Mergana. — *Cavalleria* e *Pagliacci*, ore 17; *La traviata*, ore 21.

Kursaal Roma. — Circo Equestre Bisini, ore 16 e 21.

Metastasio. — Spettacolo di operette, dalle ore 16 in poi.

Piccoli. — *Pinocchio*, ore 15.30 17 e 21.

S. Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 17.30 e 21.30.

S. Umberto. — Spettacolo di varietà, ore 16, 18, 20 e 22.

APOLLO

Ore 21 - *Debutto* - Carmen LA FLEUR
Successo - Arizona !, Flonia, Fassy, ecc.

Cinematografi

BOMBONIERA — « FRA DIAVOLO » Emozionante Dramma

CORSO CINEMA — AMLETO ed il SUO CLOWN interprete Soava Gallone

OLYMPIA — « LA BELLA E LA BESTIA » Interprete Lina Millefleur

ORFEO — « IL SEGRETO DI MISS KARLEF »

REALE — « IL FRANTOIO » - Dramma in 4 atti Interp. Claretta Sabatelli

Ufficiali Regio Esercito - Marina

governativi, comunali, provinciali, netturbini urbani infermieri, maestri, ecc. Il Banco Prestiti Impiegati Vittoria Colonna 18 int. 3. tratta

Cessioni stipendio - Rinnovazioni

rapidità economica, anticipazioni immediate
Chiedere tariffe, norme, stampati.

Informazioni

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri mattina il Presidente del Consiglio ebbe vari colloqui con uomini politici, fra i quali l'on. Bonomi.

S'intrattenne anche con don Sturzo, segretario del Partito Popolare italiano.

In seguito ricevette i ministri onorevoli Mortara e Rossi.

Nel pomeriggio si riunì presso la Presidenza del Consiglio il Comitato di guerra, e quindi l'on. Nitti ebbe un importante colloquio col ministro dei Trasporti on. De Vito. Questi fece una precisa relazione della ripresa del lavoro in tutti i compartimenti ferroviari, riferì sopra alcuni incidenti verificatisi, accennando ai provvedimenti presi per impedire che possano ripetersi.

I colloqui di ieri dell'on. Nitti hanno relazione con la situazione parlamentare, ed ieri sera anche nei corridoi di Montecitorio si parlava della probabilità di un prossimo rimpasto ministeriale, confermando sul proposito la previsioni già fatte prima della partenza dell'on. Nitti per Parigi.

Ad ogni modo da tutti si conviene che una decisione non potrà essere presa che dopo la riapertura della Camera.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri è convocato per stamane, domenica, a ore 11 a palazzo Braschi.

Oltrechè dell'ordine dei lavori parlamentari che si iniziano domani in Senato e martedì 3, alla Camera, il Consiglio dovrà occuparsi della situazione creata dalle tergiversazioni jugoslave incoraggiate da una parte della stampa francese e prendere opportune e, sperasi, definitive decisioni in merito.

Il Consiglio dovrà anche occuparsi dei recenti incidenti di Fiume.

SENATO DEL REGNO

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

Sono state presentate al Senato le seguenti interrogazioni:

« I sottoscritti interpellano gli on. ministri dell'Industria e commercio e del lavoro e dell'agricoltura, per sapere:

1. se ritengano legali alcune disposizioni del decreto ministeriale 29 dicembre 1919 relativo all'assicurazione contro la disoccupazione e segnatamente gli articoli 1 e 4;

2. Quali siano gli intendimenti del Governo relativi al regolamento che dovrà provvedere all'applicazione della legge per l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia in ordine allo stesso dispositivo, di cui al n. 1 con speciale riguardo all'agricoltura.

Bergamasco, Campello, Mazziotti, Di Brazzà, De Novellis, Cassis, Filomusi Guelfi, Francica Nava, Cencelli, Boncompagni, Faina, Malaspina, Castiglioni, Rossi G., Torrigiani L., Vigoni, Salvago Raggi.

« I sottoscritti interpellano il ministro dell'Interno per conoscere quali provvedimenti intenda di prendere per impedire le violenze che stanno verificandosi nelle campagne per imporre ai proprietari nuovi patti colonici.

Boncompagni, Cencelli, Faina, Vigoni, Malaspina, Salvago Raggi, Campello, Mazziotti, De Novellis, Filomusi Guelfi, Francica Nava.

Al Ministro della P. I. « per sapere se l'on. Ministro non creda opportuno di prescindere dalla circolare 23 novembre 1919, concernente gli acquisti di pubblicazioni tedesche, edite durante il periodo di guerra, permettendo invece alle biblioteche l'acquisto diretto di tali pubblicazioni, salvo poi fare comprendere, nelle indennità di guerra, le spese sostenute per le Commissioni librarie alle case editrici germaniche. — Senatore *Tamassia*.

***

Al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno: « per sapere se il Governo, nell'apparecchiar la difesa nazionale, pur tenendo nel debito conto le altre armi, intenda anteporre a tutte l'arma aerea, come quella che nelle varie sue specie conviene meglio ai nostri bisogni, e vale infinitamente più di quanto costa, perchè ci assicura contro la rinascente e grave minaccia de' velivoli tedeschi; tutela le navi mercantili e la stessa aviazione civile, che dalla sorella maggiore, non certo mai essere disgiunta; arriva dove nessun'altra arma può arrivare, *dominando l'aria che non ha limiti, mentre ha limiti, il mare* (parole d'altra mia interrogazione letta in Senato il 22 novembre 1918); e, in generale, è anche l'arma meno crudele, spargendo senza paragone più terrore che sangue; e perchè, finalmente, col progressi incredibili che ogni giorno va facendo, finirà quasi col togliere la naturale esuberanza alla mia vecchia formula: *Sarà padrone della terra, chi rimarrà padrone del cielo.* — Senatore *Morandi*.

***

Al Ministro di Agricoltura: « per sapere se gli consti che le fabbriche di perfosfati, in attesa degli aumenti di prezzo preveduti per le mutate condizioni del rifornimento di fosforiti, abbiano sospeso completamente la vendita dei perfosfati privando gli agricoltori della possibilità di cominciare tempestivamente le concimazioni primaverili e se intenda intervenire prontamente per impedire che tale stato di cose si prolunghi con gravissimo danno dell'agricoltura nazionale. — Senatore *Sinibaldi*.

***

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri dell'Agricoltura e dell'Industria, Commercio e Lavoro « sul regime adottato per il commercio dell'olio d'oliva e sulle illegittime speculazioni che esso ha favorito con danno dei produttori e del consumatori. — Senat. *Sinibaldi*.

Camera dei deputati

L'on. Federzoni ha interrogato il ministro della guerra « per sapere le ragioni per le quali al campo climatico militare di Anzio è stato improvvisamente impartito l'ordine di dimettere tutti gli ufficiali e militari di truppa ricoverati o degenti per tubercolosi contratta in guerra e per conoscere come si sia provveduto alla sorte dei valorosi sofferenti che tanto vantaggio andavano ritraendo nelle loro condizioni di salute dalla cura di mare ».

Costantinopoli a Nitti e ad Orlando

La Prefettura turca (municipalità) di Costantinopoli ha indirizzato all'on. Nitti (come ad altri capi di Governo) il seguente telegramma:

« L'Assemblea municipale di Costantinopoli m'incarica di presentarvi l'espressione dei migliori auguri per la nazione italiana. Confidando nello spirito di equità e di giustizia per il ristabilimento di una pace universale, esprime la sua piena convinzione che il popolo italiano riconoscerà i diritti più volte secolari della nazione turca sulla sua capitale. Come documenti storici, tutte le tombe dei nostri Sultani e dei nostri antenati sono qui a farne la migliore testimonianza.

F.to : *Djevdik* ».

— Un telegramma analogo a questo è stato indirizzato al Presidente della Camera dei Deputati on. Orlando.

La ripresa del servizio ferroviario

La ripresa del servizio ferroviario oramai è completa.

In qualche città avvennero dei ritardi per non essere giunte a tempo le comunicazioni del Sindacato; ma la loro durata fu brevissima.

Generalmente il personale è ritornato al lavoro con mal celata gioia, e moltissimi non hanno nascosta la loro soddisfazione, per essersi liberati dalla oppressione di uno sciopero che non sentivano e che hanno subito.

Qualche incidente si è verificato, dovuto alla intemperanza aggressiva di alcuni sconsigliati; ma il Ministro De Vito non ha tardato a dare ordini perentori, perchè tutte le manifestazioni di sopraffazione evidente fossero represse ed occorrendo punite.

Da tutta l'Italia sono giunte all'on. De Vito felicitazioni ed espressioni di riconoscenza, per la intelligente attività spiegata nell'affrontare e vincere uno dei più gravi scioperi che sieno stato proclamati in Italia, e per l'energia eccezionale della quale ha dato prova.

L'on. Ministro De Vito che fin dal giorno 10 gennaio aveva accolto ed esaudito le giuste richieste dei ferrovieri, anche dopo lo sciopero ingiusto ed inconsulto, ha voluto mantenere quanto aveva concesso il che siamo sicuri sarà ben valutato ed apprezzato dalla grande maggioranza dei ferrovieri che sapranno dimostrargli la loro riconoscenza intensificando il lavoro.

Personale diplomatico

Il Conte Copialbi, segretario degli affari civili presso il comando di Valona è stato dietro sua domanda, esonerato dall'incarico.

A surrogarlo è stato inviato l'avv. cav. Rapisardi, consigliere di prefettura.

IL GENERALE VACCARI

Il nuovo sotto capo di Stato Maggiore, ten. gen. Giuseppe Vaccari, venuto di nascita e di famiglia, ha uno splendido stato di servizio, e i è tra gli ufficiali superiori più intelligenti e dotti del nostro esercito.

Da maggiore, tenente colonnello e colonnello si distinse in Libia, combattendo valorosamente in Cirenaica, e dirigendo prima a Bengasi poi a Tripoli, sotto gli ordini del Governatore Giovanni Ameglio, l'ufficio politico-militare. Del generale Ameglio fu anche capo di stato maggiore.

Lasciò, principalmente tra gli arabi, fama d'uomo integro, cortese, equanime, ma nel tempo stesso severo e risoluto.

Scoppiata la guerra mondiale, essendo stato tra i più entusiasti dell'intervento italiano, chiese ed ottenne di recarsi al fronte, appena avuta la promozione a brigadiere generale.

I combattenti della III Armata — l'invitta armata del Duca d'Aosta — hanno conosciuto il generale Vaccari sul Carso, sulla infernale Castagnevizza, ove Vaccari comandava sul punto più avanzato del fronte carsico la mirabile brigata « Barletta ».

Più tardi, dopo Caporetto, il generale Vaccari fu nominato capo di stato maggiore della III Armata a fianco del Duca d'Aosta.

L'ultima fase della guerra lo trovò comandante di quel XXII Corpo d'Armata che primo si lanciò dalle alture del Montello oltre il Piave nella conca di Sernaglia, impegnando il nemico, con grave difficoltà di isolamento, con tutti i ponti spezzati dalle cannonate, mentre il resto delle truppe di Caviglia attuava più sotto dalle Grave di Papadopoli la geniale manovra di Vittorio Veneto.

Il Corpo d'Armata di Vaccari che primo raggiunse le vette cadorine e Belluno fu opportunamente chiamato la « punta d'acciaio » della manovra di Vittorio Veneto.

Ci congratuliamo col Ministro Albricci e col capo di stato maggiore generale Badoglio della felice scelta e sottocapo dello stato maggiore d'un uomo del valore e della tempra del Vaccari.

La Commissione per l'equo trattamento

La Commissione per l'Equo trattamento ha ultimato la prima fase dei suoi lavori. Essa ha consegnato alle varie delegazioni del personale e alla rappresentanza dello Amministrazioni esercenti il suo parere sul nuovo trattamento disciplinare ed economico del personale.

Nei riguardi del regolamento la Commissione ha accolto i voti del personale per la soppressione dell'avventiziato di carriera ed ha stabilito apposite norme per l'assunzione degli avventizi straordinari precisando i casi eccezionali in cui essi possono essere assunti ed assicurandone, compatibilmente con la natura dell'Azienda, la prestazione e la mercede.

La Commissione ha altresì introdotto nel regolamento le maggiori garanzie, sia per le promozioni, sia per l'esonero degli agenti, come pure per alcuni casi di assunzioni in servisio. Per quanto riguarda i reclami e le questioni di indole collettiva ha previsto la costituzione di Commissioni interne elette dal personale, disciplinandone le attribuzioni ed il funzionamento.

La Commissione ha anche regolato la difficile materia dei traslochi e sensibilmente migliorato il trattamento di malattia, accordando l'intera paga per trecentosessanta giorni, e due anni di aspettativa, dei quali il primo con sussidio ridotto a due terzi o metà della paga stessa, a seconda della composizione della famiglia dell'agente. Ha altresì ammesso il principio che, in caso di cessione, di riduzione o di soppressione di uffici, il personale, sia mantenuto in servizio sempre che sia possibile, e che sia accordato un congruo compenso agli agenti che, nella nuova condizione dell'Azienda, non possano esservi mantenuti.

Nella parte disciplinare del regolamento, la Commissione ha provveduto a determinare norme che permettano a ciascuna azienda di conciliare l'interesse del servizio con quello individuale di ogni agente e così mentre ha circondato di ogni garanzia il funzionamento e le attribuzioni dei consigli di disciplina, chiamandovi a partecipare i rappresentanti del personale in pari grado con quelli delle Amministrazioni, ha stabilito pene logicamente graduate a seconda dei vari casi di infrazioni disciplinari.

Nei riguardi del trattamento economico, la Commissione ha studiato nuove tabelle organiche secondo criteri generali ed accordato ad ogni agente un miglioramento di salario, comprendendolo nella nuova retribuzione e pure in congrua misura ha stabilito le competenze accessorie in ispece quelle che, costituendo rimborso di spese per le mutate condizioni dell'economia generale, più non corrispondono alle variate esigenze della vita.

La commissione per l'Equo trattamento ha studiato la complessa materia in meno di un mese, anticipando così anche i desideri del personale.

Essa si è già messa in contatto con le delegazioni di secondo grado del personale e delle Aziende per discutere le conclusioni cui è pervenuta; e si è dichiarata favorevole, per affrettare le determinazioni alla nomina di fiduciari da parte delle delegazioni.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Nell'Università di Roma.

Tractta-Mocca prof. Filippo è incaricato odell'insegnamento della Tecnologia chimica agraria per l'anno accademico 1919–920.

Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.

Cassinis prof. Gino è incaricato dell'insegnamento della geodesia e geometria pratica per l'anno accademico 1919–920.

Ceradini prof. Cesare, già ord. di meccanica applicata alle costruzioni, è nominato prof. emerito.

Concorso.

E' aperto un concorso a 4 premi ministeriali di L. 2000 ciascuno due dei quali da conferirsi ai migliori lavori sopra argomenti attinenti alle scienze fisiche e chimiche e due ai migliori lavori attinenti alle scienze fisiologiche. Possono partecipare al concorso gli insegnanti di ruolo appartenenti a scuole dipendenti dal Ministero della P.I. Domande di ammissione al concorso non più tardi del 31 dicembre 1920. I lavori devono essere originali, inediti o stampati nel triennio 1918–920.

MINISTERO AGRICOLTURA

Un assegno ai veterinari

Il Ministro on. Visocchi, accogliendo il voto espresso dal Consiglio Ippico, ha elevato a lire tremila l'assegno annuo ai veterinari dei depositi governativi di cavalli stalloni.

I detti veterinari conserveranno l'indennità caroviveri di cui al decr. luog. 14 settembre 1918.

MINISTERO DEGLI APPROVVIGIONAMENTI

Il regime del commercio dei cereali

Il Sottosegr. di Stato agli Approvvigionamenti e Consumi ha indetto per il 7 corrente una adunanza fra le personalità specialmente competenti, al fine di stabilire il regime del commercio dei cereali in Italia per il prossimo anno.

MINISTERO TRASPORTI

Viaggio marittimo commerciale straordinario

Nella prima decade di febbraio prossimo il piroscafo *Alberto Cavalletto* eseguirà un viaggio commerciale straordinario al servizio della Società Marittima italiana col seguente itinerario: Genova–Livorno –Napoli–Messina–Catania–(Alessandria eventuale)–Porto Said –Suez–Aden–Bombay e ritorno.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

PREMI AD IMPIEGATI FEDELI

Con recente provvedimento la Pres. del Consiglio, in relazione alle analoghe disposizioni adottate dal Ministro delle Poste e dei Telegrafi per l'interno del Regno, ha rivolto una parola di encomio ai funzionari postelegrafonici in missione nelle terre redente ed a quelli già appartenenti al cessato regime, che, durante il recente sciopero, hanno prestato ininterrotto servizio.

I Commissariati Generali Civili di Trento e Trieste ed il Governatore della Dalmazia sono stati autorizzati a corrispondere, a titolo di compenso, a detti impiegati una remunerazione straordinaria.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

R. ISTITUTO SUP. DI STUDI COMMERCIALI

Con recente provvedimento, il Ministero del Commercio ha concesso agli studenti che durante il periodo della guerra hanno prestato servizio militare, due sessioni straordinarie di esami che si terranno, la prima entro il mese di febbraio corrente, la seconda a fine marzo o principio aprile di quest'anno.

Le domande di iscrizione agli esami della sessione di febbraio dovranno pervenire alla segreteria della Scuola non oltre il 5 corrente.

I prestiti emessi in Italia durante la guerra son serviti soltanto per pagare in piccola parte le spese fatte. Oggi, a pace avvenuta, lo Stato chiama nuovamente a raccolta i suoi cittadini e li invita a sottoscrivere all'ultimo Prestito Nazionale. Non più per comprare il materiale di guerra, ma in parte per pagare i debiti, in parte per poter ritirare i biglietti di Banca stampati in più in questi anni per i bisogni interni della nazione.

Più presto essi scompariranno dalla circolazione e più presto tornerà il benessere economico.

Dall' Estero

Convegno interalleato a Londra

(S) PARIGI, 31. — Il *Petit Parisien* dice che è stata stabilita una riunione dei tre Primi Ministri a Londra, ma che la data non è stata fissata. In questa riunione i Capi di Governo si occuperanno degli affari di Oriente per prepararne la definitiva sistemazione, ma soltanto gli elementi per una intesa saranno stabiliti a Londra. Possiamo affermare, aggiunge il *Petit Parisien*, che l'atto finale della firma del trattato con la Turchia avrà luogo a Parigi.

La Croce Rossa a Ginevra

(S) GINEVRA, 30. — Sono finiti i preparativi per la prima riunione del Consiglio generale della Lega delle Società della Croce Rossa il quale si riunirà da 2 al 9 marzo a Ginevra.

La Lega comprende trenta Società nazionali della Croce Rossa. I delegati dei paesi più lontani sono già in viaggio per Ginevra.

Un incontro fra Lloyd George e Millerand

(S) Parigi, 31 — A proposito dell'informazione pubblicata dalla stampa circa un imminente incontro a Londra fra Lloyd George e Millerand, si dichiara da fonte autorizzata che il viaggio del Presidente del Consiglio in Inghilterra è stato deciso durante il recente soggiorno a Parigi del Primo Ministro inglese, ma che la data non è stata affatto fissata e che per conseguenza il programma di tale conferenza non è stato ancora stabilito.

Vienna bisognosa di soccorsi

DONI AGLI OPERAI AUSTRIACI

(S) Vienna, 31. — Stamane è arrivato dall'Olanda un treno di trentadue vagoni che ha portato doni inviati dalla Federazione Sindacale Internazionale agli operai austriaci.

Per l'Ospizio di S. Polamvo

(S) Vienna, 31. — Nella seduta di ieri al Consiglio Municipale il Borgomastro ha comunicato che l'Ospizio per i bambini di San Polamvo è stato acquistato dalla Croce Rossa italiana.

Il Borgomastro ha detto che il Comune di Vienna farà presente i suoi diritti di proprietà con la speranza che il Governo italiano mostrerà uno spirito di conciliazione dopo aver firmato il trattato di pace.

Il vice-borgomastro Winter partirà per l'Italia per visitare i ricoveri dei bambini di Vienna.

La squadra britannica e il blocco russo

(S) STOCCOLMA, 31. — Il corrispondente del *Svenska Taghlati* telegrafa che il Comando della squadra navale britannica non ha ricevuto ancora istruzione di togliere il blocco.

Il Maresciallo Haig ha lasciato il comando in capo delle forze inglesi

(S) LONDRA, 31. — Il posto di comandante delle forze della Gran Bretagna, finora tenuto dal Maresciallo Haig, cessa da oggi di esistere.

In questa occasione il Ministro della Guerra Churchill ha diretto al Maresciallo una lettera per ringraziarlo degli eminenti servizi resi.

Dichiarazioni di Venizelos

(S) ATENE, 30. — Il Presidente del Consiglio Venizelos ritornando ha ricevuto i giornalisti ai quali ha dichiarato che le cose sono sempre al punto in cui erano quando partì l'ultima volta. « Non ho dunque nulla da aggiungere alle dichiarazioni che feci allora al popolo greco ».

Interrogato circa i lavori della conferenza, Venizelos ha dichiarato che essi sono stati interrotti in seguito al cambiamento del Ministero francese e che saranno ripresi tra due settimane a Londra. Allora egli ripartirà per la capitale inglese per seguire da vicino la discussione circa la soluzione della questione turca.

Il capo provvisorio dell'Ungheria

(S) BUDAPEST, 30. — Il Presidente del Consiglio Huszar ha dichiarato ad un collaboratore del giornale *Pesti Naple*, che sottometterà al voto dell'Assemblea Nazionale la quale si riunirà il 16 febbraio, un progetto di legge per la scelta di un capo provvisorio dello Stato. Dopo l'approvazione del progetto avrà luogo l'elezione dello stesso capo provvisorio, quindi il Governo darà le sue dimissioni e il Capo dello Stato nominerà il nuovo Governo.

Sino ad allora il Presidente del Consiglio non abbandonerà il potere per nessun motivo.

Alla Conferenza della Pace

Domanda di proroga accolta

(S) Parigi, 31. — Gli Alleati hanno informato la delegazione ungherese che accettavano la sua domanda di prorogare fino al 12 febbraio i termini fissati per la presentazione delle osservazioni alle condizioni di pace.

Il trattato di pace e il Portogallo

(S) Lisbona, 31 — Il Ministro degli affari esteri ha presentato alla Camera dei Deputati un progetto di legge per l'approvazione del trattato di pace e che sanziona il diritto di trattenere i beni tedeschi come indennità dei danni di guerra.

Il testo delle riserve all'art. 10

(S) WASHINGTON, 31. — Ecco il testo della riserva redatta da Taft circa l'art. 10 del trattato di pace:

« Gli Stati Uniti si rifiutano di contrarre obbligazioni legali ad altre, di rendersi garanti dell'integrità territoriale o dell'indipendenza politica di un paese straniero come prevede l'articolo 10 del trattato.

« Essi rifiutano di firmare impegni a norma dei quali gli Stati Uniti siano tenuti a fare uso per uno scopo qualsiasi delle loro forze militari e navali conformemente alle stipulazioni di un articolo qualunque del Trattato. Il Congresso che in virtù della Costituzione è il solo ad avere poteri di queste genere, potrà, occorrendo prenderlo in considerazione ed emettere decisioni relativamente ad ogni qualsiasi obbligo morale e, in casi eccezionali ed in particolare quando sarà opportuno, potrà prescrivere agli Stati Uniti la linea di condotta da seguire.

« Quando si tratti dell'interesse della Pace del mondo e della giustizia, potrà suggerire agli Stati Uniti l'atteggiamento da assumere in simili circostanze e prendere i conseguenti provvedimenti ».

Trattative rotte nel Senato americano

WASHINGTON, 30. — La Conferenza fra i repubblicani e i democratici ha interrotto i suoi lavori in seguito al rifiuto del sen. Lodge di accettare la riserva all'art. 10 del trattato di pace.

Il sen. Hitchock ha annunziato la sua intenzione di portare in Senato la discussione sul trattato.

POLITICA VIENNESE

BERLINO 31. — Il corrispondente viennese del *Tag* comunica al suo giornale: I giorni del Gabinetto austriaco sono contati. Gli inglesi considerano Wladimir Peckeli come il più adatto per formare un ministero di concentramento e di transizione.

L'Italia desidera di avere un mandato per ristabilire l'ordine nell'Austria. Sotto queste condizioni — continua il corrispondente — non sarebbe aliena dal restituire il Tirolo Meridionale. Un segretario dell'Ambasciata britannica a Vienna ha detto che nell'estate ventura la Boemia tedesca si svincolerà, dalla Ceko-Slovacchia e la Slovacchia seguirà l'esempio.

Queste notizie meritano.... conferma.

USA SMENTITA DELLA LEGAZIONE URUGUAIANA

La Legazione dell'Uruguay ci comunica con preghiera di pubblicazione:

« Giorni or sono un telegramma trasmesso da Montevideo al *Popolo Romano* comunicava che il Presidente della Repubblica nutriva il proposito di dichiararsi dittatore.

La notizia è priva di fondamento ».

Austria

Vienna, 31. — Vengo a sapere che il Governo al momento non pensa di mandare a Roma i suoi ministri plenipotenziari. Il motivo di tale differimento non è altro se non l'altissimo cambio, giacchè una corona vale oggi 5 centesimi. Sicchè non verrà effettuato per ora il progetto di una propria rappresentanza presso il Quirinale, e tanto meno quello per una rappresentanza presso il Vaticano. Intanto verrà a Roma il comm. prof. dott. Ludwig Pastor all'Istituto Austriaco di storie, avrà la funzione d'un incaricato d'affari provvisorio presso il Vaticano.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 31 Gennaio

Rendita Italiana 3 ½ % contanti 80.25 fine 80.45 – Consolidato 5 % fine 86.75 a 86.70 – Commerciale 1240 a 1235 – Credito Italiano 822 – Banco Italiana di Sconto 645 a 654 a 650 – Banco Roma 116 a 116 ½ – Nav. Gen. Italiana 765 a 760 a 770 – S. N. I. 112 ½ a 113 a 112 ½ – Tramv. Omnibus 170 – Acqua Marcia 1710 – Elba 310 a 315 – Ilva 215 a 216 – Metallurgica 138 a 139 – Montecatini 174 ½ – Eridania 409 a 408 a 418 – Zuccheri Romani 69 – Prodotti azotati 346 – Elettrochimica 129 a 136 – Concimi Romani 189 a 191 – Forni elettrici 91 – Immobiliari 410 – Imprese Fondiarie 102 a 103 – Beni Stabili 290 a 292 a 291 a 296 – Fondi Rustici 275 a 274 a 275 – Risanamento di Napoli 370 – Fiat 383 a 385 a 384 a 386 a 385 – Viscosa 390 a 389 a 394 – Cotonerie 127 a 128. – Industriali Italiane cont. 340 fine 341 a 345 – Commerciale Triestina 644.

Borsa animata con buona tendenza.

Cambi: Parigi 119.35 – Londra 55.20 – Svizzera 276 – New-York 15.50.

BORSE ITALIANE - 31 Gennaio

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	80 50	80 55	80 30	80 50
Consolidato 5 %	86 72½	86 65	86 70	86 70
Azioni B. Italia	1508 —	1507 50	1509 —	1510 —
Id. B. Commerc.	1239 —	1241 —	1238 —	1240 —
Id. Credito Ital.	819 —	818 —	819 —	823 —
Id. B. Roma	116 —	115 25	115 50	115 —
Id. Ral. di Sconto	650 —	649 —	649 —	647 50
Meridionali	526 —	526 —	526 50	526 —
Mediterranee	220 —	220 —	220 —	220 —
Costruzioni Venete	192 —	— —	— —	— —
Rubattino	772 —	— —	769 —	770 —
Lloyd Sabaudo	— —	458 —	456 —	— —
Lanificio Rossi	1800 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	800 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	— —	— —	— —	— —
Elba	318 50	318 —	— —	312 —
Terni	1140 —	1145 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	115 —	— —	— —	— —
Officine Breda	276 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	221 —	218 25	219 —	— —
Ilva	218 50	216 50	217 —	— —
Ferriere Voltri	— —	— —	— —	— —
Montecatini	170 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	137 —	139 —	— —	— —
Silos	— —	— —	— —	312 —
Magona Italia	— —	— —	— —	— —
Edison	— —	— —	— —	— —
Vizzola	1030 —	— —	— —	— —
Marconi	236 —	230 —	— —	— —
Molini Alta Italia	273 —	278 —	— —	— —
Industria Zuccheri	365 —	367 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	419 —	415 —	415 50	— —
Eridania	421 —	413 —	— —	410 —
Distillerie Italiane	171 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	375 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1080 —
S. It. Concimi Chim.	158 —	— —	150 —	— —
Esport. Italo-Amer.	595 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	285 —	— —	— —	— —
Fiat	384 50	385 —	383 —	386 —
Isotta	84 —	— —	— —	— —
Itala	— —	— —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	119 50	119 25	119 —	120 —
Londra	55 —	55 10	55 20	54 90
Svizzera	276 50	— —	279 —	276 50
New York	15 50	15 60	15 67	15 55

Cessione di privativa industriale

Il Signor Leonard LORENTOWICZ a Newark (New Jersey. S.U.A.), proprietario della privativa industriale italiana Reg. Att. Vol 475 num. 198 del 24 marzo 1918 per: Procédé pour rendre utilisables des pièces de fonte défectueuses ainsi que des cylindres de moteurs éraflés desidera entrare in relazione con industriali del ramo per vendere la sua privativa, od accordare licenze di applicazione della sua invenzione.

Per trattative ed informazioni rivolgersi all'Ufficio Brevetti d'invenzione C.A. ROSSI e C.in Roma via Capo le Case 18.

I. A. BUNIN

La vita e lo specchio

(Traduzione dal russo)

I

Nella nebbia del mio passato v'è un giorno lontano il cui ricordo spesso mi assale.

Vedo una grande stanza in una casa di legno in un piccolo podere isolato della Russia centrale.

Una finestra di questa stanza — altre due sono esposte a sud — guarda a ponente, sul frutteto.

In un angolo è posta un'antica *toilette* di mogano, e sul pavimento, dinanzi ad essa, è seduto un bambino di tre o quattro anni.

Egli è solo nella stanza e si sente straordinariamente felice.

Fuori l'aria è secca: è la fine dell'agosto delle steppe; la luce del sole cade obliquamente dalla finestra esposta a sud, quasi fino al punto dove è seduto il bambino.

Ed egli, aprendo la credenzina della *toilette*, fiuta l'odore degli antichi profumi e accuratamente mette insieme, l'una sull'altra, sopra le lucide mensole, delle carte bollate di color turchino.

Poco importa che queste carte siano coperte di righe con grandi segni incomprensibili e che ti sia stato proibito di lacerarle e sporcarle: è già piacevole il solo pensiero che tu ne sia il possessore, che ve ne siano molte, e che tu possa collocarle nella credenzina, la quale fin da ora ti apparterrà.

Così gli fu detto:

— Questa credenzina da oggi è tua.

E per aver qualche cosa da mettervi, gli fu regolato un gran mucchio di carte turchine. Si accumuleranno pure molti altri oggetti, come scatolette e costose boccette che si trovano sulla *toilette*. E tutto ciò sarà pure nascosto là dentro.

Ma nel mondo, come è noto, tutto ha fine: le carte sono messe sulle mensole in ogni maniera; l'ordine, in cui esse dovrebbero essere, è stato ben ponderato, non rimane che chiudere la credenzina, gettare su di essa lo sguardo soddisfatto di possessore e occuparsi di qualche altra cosa.

Ma di che?

Il bimbo rimane dinanzi alla *toilette* e si guarda intorno.

Ohimè! la rustica stanza di campagna, dalle pareti di legno nude, è quasi vuota: non vi sono che delle sedie, un gran letto e il sole di agosto, che illumina obliquamente il pavimento non verniciato.

E' un piacere avvicinarsi alla finestra, sentire il calore della luce solare, e, premendo il viso alla finestra, schiacciare il naso contro i vetri....

Attraente è pure la ragnatela, leggera rete con otto faccette, tessuta nell'angolo superiore della finestra. Ma, primariamente, non si riesce a giungervi, se anche si avvicinasse alla finestra una sedia, e, secondariamente, dalla fessura nell'angolo può apparire sulle sue lunghe e magre zampette il ragno grande e grigio.

E il bambino, levando gli occhi, sente una paura, quasi dolce, al pensiero di quel misterioso padrone della tela, il cui nome egli pronuncia con esitazione e che così ferocemente esce dalla sua fessura, quando nella tela capita una mosca.

Dolce è l'osservare la sua misera fine.

Con gemiti pietosi e lunghi piange essa nel silenzio della stanza vuota, come se implorasse aiuto.... Ma l'aiuto non viene, e il tempo passa durante il suo pianto monotono nella assoluta incertezza di quello che accadrà poi... E ad un tratto egli, questo grigio-scuro e terribile ragno, balza fuori dalla fessura e rapidamente corre sopra la tela... afferra la mosca con le zampette, s'immobilizza con essa sul posto, e finalmente, già estenuata e morente, la trascina nella propria dimora....

Che dimora sarà la sua? che cosa vi fa il suo proprietario? di che si occupa?

Per caso lo sguardo del bambino cade in questo istante sullo specchio.

II

Mi ricordo bene come esso mi colpì. Da qui incominciano le rimembranze confuse e slegate della mia infanzia. Vivo in esse come se sognassi. E quello specchio per l'appunto rappresenta il primo sogno.

Prima di questo non c'è niente: il vuoto, l'inesistenza....

Nè il mio cuore, nè la mia mente hanno mai potuto — nè possono ancora adesso — riconciliarsi con questo vuoto.... Ma cedendo alla necessità, io prendo per la genesi del mio io quel lontano giorno di agosto, le turchine carte bollate, la serena ed inesprimibile gioia, che essa mi procurarono, e lo specchio.

Fra le colonnette della *toilette*, in una pesante e bizzarra cornice, pendeva qualche cosa di lucido, di brillante, bello e incomprensibile. L'avevo visto anche prima. Avevo visti anche i suoi riflessi. Ma ne fui sorpreso solo allora, quando la mia percezione fu illuminata dal primo chiaro strale della coscienza. E tutto quanto mi circondava improvvisamente si mutò, rivisse e acquistò una propria fisionomia piena di incomprensibile....

Gettai uno sguardo su quell'oggetto lucido e brillante; vi scorsi un'altra stanza, precisamente come quella in cui mi trovavo, ma più attraente, più bella; scorsi me stesso... e per la prima volta nella mia vita fui colpito e meravigliato.

In estasi mi voltai.... Sì, indubbiamente, nello specchio era tutto ciò che si trovava là, intorno a me: e i muri, e le sedie, e il pavimento, e la luce del me; e i muri, e le sedie, e il pavimento, e la luce del sole, e il bambino che si teneva in mezzo alla stanza. Eravamo due, che ci guardavamo con sorpresa. Ed ecco che uno di noi ad un tratto chiuse gli occhi, e tutto sparì: rimasero solamente le macchie chiare che cominciarono a girare nel buio... Poi di nuovo aprii gli occhi e di nuovo vidi tutto quello che avevo già visto... — Non è strano soltanto che la stanza nello specchio cade e si riversa sopra di me?

Timorosamente mi avvicinai allo specchio e, arrivando con la mano alla parte inferiore della cornice, la spinsi.

Lo specchio scintillò, urtò contro il muro, mentre l'inclinato pavimento divenne più inclinato ancora. Tutta la stanza oramai cadeva, cadeva pure il bambino, che era dinanzi a me, cadeva il letto, cadevano le sedie... Meravigliato ed entusiasmato guardai lungamente il fatto miracoloso e nuovo che così di improvviso si rivelò a me, e tirai la cornice. Lo specchio scintillò, si rovesciò all'indietro, e tutto sparì... Precisamente in questo istante qualcheduno sbattè una porta: tremai e uscì dalla paura.

III

Che accadde poi?

Molte volte ho tentato di ricordare almeno qualche cosa ancora, ma questo non mi è mai riuscito.

Cercando nella memoria, subito passavo all'invenzione e all'immaginazione, perchè la stessa mia rimembranze di quella giornata non sono più reali della invenzione.

Ricordo bene solamente questo: lo specchio mi aveva colpito proprio in quel giorno. Ebbi il desiderio di risolvere l'enigma ad ogni costo.

Ma come?

Oh, molte furono le astuzie e gli stratagemmi! Ma finirono sempre con un insuccesso. E passato l'insuccesso, io naturalmente dimenticavo lo specchio. Ma subito dopo mi capitava di nuovo di rimanere solo con esso, e di nuovo sentivo il suo potere su di me.

Amai quella stanza quando essa era vuota. Entrando, io chiudevo la porta e immediatamente cominciavo una vita particolare, una vita magica.

Vi era tanta calma che si sentiva ogni nota del leggero e triste pianto della mosca morente nella tela di ragno.

Ed io ritenevo il respiro.... Sembrava che anche la stanza aspettasse qualche cosa. Il bambino che stava dinanzi a me nella stanza riflessa, era già più alto, più sviluppato, più audace di quello che si trovava in, quel luminoso giorno di agosto alcuni anni addietro. Ma la stanza riflessa era sempre attraente, bella... cento volte più attraente di quella in cui stavo io! E mi era dolce accarezzare di nuovo l'illusione ineffettuabile di passare e di vivere una volta almeno in quella stanza riflessa.

Ma esiste essa anche quando non si guarda sopra di essa?

Per scoprire ciò bisogna anzi tutto ingannare qualcheduno.

E così assunsi un viso indifferente, mi allontanai dallo specchio, guardai con una finta noncuranza alla finestra e improvvisamente mi voltai verso la *toilette*....

No, tutto come prima!

Allora non sarebbe forse meglio di mettermi nella poltrona di fronte allo specchio? chiudere gli occhi e fingere di dormire... e poi ad un tratto aprirli...

Ohimè! di nuovo la mia astuzia cadeva in polvere!

Continua

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 1 Febbraio — S. Ignazio v.
Leva il sole alle 7.26 - Tramonta alle 5.20
Leva la luna alle 6.43 m. - Tramonta alle 5.11 s.
L'Ave Maria suona alle ore 5 3/4

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Regio Ufficio Centrale di Meteorologia
Osservazioni del 31 gennaio — *Ore* 8

IN ITALIA

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min
Genova	9.0	coperto	—	11.0	8.0
Torino	3.0	nebbioso	—	7.0	0.0
Milano	6.0	coperto	—	6.0	4.0
Venezia	7.0	coperto	calmo	2.0	5.0
Bologna	6.0	sereno	—	8.0	5.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	9.0	—	—	13.0	9.0
Firenze	9.0	3/4 coperto	—	8.0	2.0
Roma	7.0	1/2 coperto	—	13.0	7.0
Bari	3.0	sereno	calmo	12.0	3.0
Napoli	10.0	1/2 coperto	calmo	12.0	5.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	—	—	—	—	—
Palermo	8.0	coperto	calmo	19.0	2.0
Messina	10.0	1/2 coperto	calmo	17.0	8.0
Cagliari	10.0	1/2 coperto	l mosso	16.0	4.0

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

31 gennaio — *Mezzodì (Meridiano Fina)*

Pressione a 0 o al mare mm. 768.0 - Provenienza del vento N - Velocità fra 11h e 12h in chil. calmo Temperatura 11.2 - Umidità assoluta in mm. di mercurio 7.2 - Umidità relativa in centesimi 73 - Pioggia e neve in mm. da mezzodì a mezzodì — - Stato del cielo (10=coperto) 10 coperto.

Massimo di temperatura nel giorno: 13.7 — Minimo: 7.0

ANAGRAMMA

In Cina mi coltivano
Ed anche in Lombardia.
In Russia ed Elvezia
Vivian di furberia

Spiegazione del passatempo precedente:
Con-s-er-ti — CONSERTI

Stato Civile

MATRIMONI DEL GIORNO 15 GENNAIO 1920

Patenti Pietro Comm. Post. con Lotti Elvira
Di Marco Angelo Macell. con Laurenti Lazzina
Velonesi Nazzareno scalpellino con Piccioni Maria
Biondi Prestazio bracc. con Falciani Palmira
Puccio Francesco art. cinem. con Zuffo Maria.
Bertoni Giovanni cerrett. con Rocacci Geltrude
Consiglio Ferruccio musicante con Fiaschi Erminia
Gargiuli Antonio meccan. con Allegrino Antonia
Borghesi Alcesino operaio con Ferranti Renata
Scialanca Giuseppe fornaio con Freddi Maria
Gallo Ettore tramviere con Rulli Annunziata
Pistolini Armando impiegato con Marcaccini Maria
Bulla Vincenzo ? con Aver Maria
Costa Beniamino elettricista con Baldacchini Annunziata
Giangrande Raffaele frattivendolo con Bernascola Anna
Branciani Sebastiano impiegato con Gaffarelli Ines
Delogne Ludovico usciere con Bruscolini Giuseppina
Lunigeoli Gino imp. con Nota Elisa
Noce Giovanni impiegato con Maselli Elvira
Malagodi Ugo impiegato con Balestrini Silvia
Giovannelli Secondo impiegato con Mimita Giuseppina
Montanari Angelo industriale con Fisciarelli Angela
Soldati Tiburzi Bernardo studente con Risen Ida

Nati e morti denunciati il 23 gennaio
Nati 45 di cui 3 nati morti
Morti 50 di cui 9 minori a 7 anni

MORTI.

Lucarelli Emma di Dario 27 Mucciua nub.
Mari Giuseppe di Luigi 16 Roma operaio cel.
Lippi Zenaido fu Domenico 29 S. Severino Marche coniug.
Sarsoini Giacomo fu Bernaba 75 Valmontone bracciante ved.
Venturini Luigi fu Agostino 72 Rimini cuoco coniug.
Cavallioni Igino fu Alfonso 66 Palestrina religiosa cel.
Rinaldi Maria fu Antonio 63 Nepi ved.
Rodoni Elsa Basilio.
Quidardi Angelo di Ercole 8 Roma
Fini Augusto fu Alessandro 67 Civitavecchia pens. coniug.
Cortì Domenico fu Luigi 46 Roma portiere
Ridolfi Iole di Filippo 30 Roma sarta nubile
Pasucci Maddalena fu Pietro 68 Bagnoli Trigno coniug.
Giannini Bonaventura fu Domenico 83 Bagnorea ved. cel.
Romano Elvira fu Stefano 51 Castiglione ved.
Molinari Matilde fu Angelo 35 Girgenti coniug.
Manizzi Ernestina fu Giovanni 68 Vigevano ved.
Trombeni Francesco fu Belardino 71 Fiumte poes. coniug.
Caroggio Santina fu Antonio 93 Milano ved.
Bragoni Giuditta fu Luigi 88 Lucignano sarta nub.
Cosmencel Angela fu Giov. Battista 90 Roma ric.
Laici Raffaele fu Giovanni 29 Cagli carr. cel.
Cianeamerio Enrico fu Luigi 33 Cagli carr. ve.
Alviti Carlo fu Filippo 69 Roma imp. ved.
Altezi Antonio di Vincenzo 30 Roma ferr. coniug.
Ferretti Nazzareno fu Giuseppe 45 Curtella coniug.
Fleriani Augusto di Pietro 48 Roma comm. coniug.
Mengarelli Alfredo di Vincenzo 33 Roma bracc. cel.
Paolese Lavoto di Carlo 46 Cittareale oaeco coniu.
Palmacci Angelo fu Cesare 49 Terracina cont. coniug.
Fabauntinger Giuseppe di Enrico 65 Badenz ved.
Gambiotti Virgilio fu Ubaldo 29 Gubbio faleg.
Lombardi Tancredo fu Luigi 69 Pesaro Barbiere coniug.
Sprega Adele fu Giovanni Battista 64 Roma ved.
Curi Albina fu Sante 75 ved.
Conviti Vittoria fu Domenico 60 Sinigaglia ved.
Zeri Adelaide fu Giuseppe 65 Roma ved.
Brandimante Agnese fu Loreto Castelluccio coniug.
Mascioli Maria fu Giovanni 33 Monte Porzio Catone nub.
Buchini Rosa fu Giuseppe 62 Mondolfo coniug.
Totti Clementina fu Venanzio 50 Sivigliano ved.

Nati e morti denunciati il 24 gennaio
Nati 58 di cui 7 nati morti
Morti 39 di cui 8 sotto i 7 anni

MORTI

Giovannolli Maria fu Cesare 47 Roma nub.
Lombardi Vittorio fu Luigi 27 Avezzano
Martinelli Giuseppe fu Pietro 90 S. Felice sul Panaro pens. ved.
Altobelli Pietro fu Luigi 56 Scurcola sparz. coniug.
Saputo Provvidenza fu Francesco 69 Terracina
Carletti Andrea fu Alessandro 56 Verona
Pace Maria Luigia di Pietro 33 Gargnano Brescia mass. nub.
Napoli Salvatore fu Giuseppe 69 Montefiascone cont. coniug.
Hryhorh Pietro asyl Galizia Prig.
Pomenti Emidio fu Giuseppe 81 Formia ricev. ved.
Cortiglioni Michela fu Giuseppe 64 Pesaro mass. ved.
Giudici Rosa fu Luigi 67 Amaseno mass. ved.
Benoini Dante di Alamiro 27 Arezzo cont. cel.
Petrini Angelo fu Pietro 63 Moriupe
Misseri Annalia di Lorenzo 36 Salerno mass. nub.
Ranieri Enrico fu Antonio 52 Monterosi facc. coniug.
Bruno Pasquale fu Francesco 61 S. Demetrio Cuoco coniug.
Di Lauro Orlando fu Tommaso 18 Roma mil. cel.
Carinci Gerardo di Michelangelo 33 Treglio calz. coniug.
Montanocci Carmine fu Giuseppe 30 Roma usciere cel.
Agostino Lorenzo
Rosi Giuseppe fu Giovanni 76 Roma mur. coniug.
Cristofori Serafina di Michele 26 Roma.
Iuzzi Maria di Cesare 64 Frascati coniug. mass.
Giuliani Elisa di Fortunato 26 Roma mass. coniug.
Bezzeca Giuseppe fu Pietro 50 Roma mass. coniug.
Pascilni Pier Desiderio fu Giuseppe 75 Ravenna Senatore can.
Iannicelli Vincenzo fu Antonio 89 Palermo ved. imp.
Cecchi Carlo fu Pietro 72 Roma neg. coniug.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna):
Annunci mortuari L. 1,50 — **Pubblicità commerciale:** pagina di testo L. 1, — ultima pagina L. 0,50 — **Finanziaria** in qualunque pagina L. 2,50 — **Cinematografi:** L. 1,50 — **Cronaca, Spettacoli, Matrimoniali, Onorificenze,** L. 1 — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). **Tassa governativa in più.** Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del **Popolo Romano — Ufficio Pubblicità** — in Roma, Via Due Macelli 12, Palazzo proprio, Tel. 12-54

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO (*Italia e Colonie*)
Anno L. 25 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 7
ESTERO (Unione postale)
Anno franchi 41 - Semestre fr. 21 - Trimestre fr. 11

Siate Prudenti

Il nostro apparato respiratorio è la parte più fragile dell'organismo. Proteggetelo dunque tutte le volte che corre pericolo. Preservate la GOLA, i BRONCHI, i POLMONI, dalle infiammazioni, dalle congestioni, dai contagi e non avrete a temere i MALI DI GOLA, i RAFFREDDORI, le BRONCHITI, i CATARRI, ecc.

PRIMA DI SORTIRE

FANCIULLI:
Vi disponete per la scuola o ne ritornate; Siete costretti, da un ambiente caldo, a passare in un altro, o freddo o umido; A respirare un'aria mefitica per esalazioni o per contagio microbico.

ADULTI:
Nelle strade, o nel magazzino, nel teatro o nella chiesa, nella casa o nell'ospedale, ovunque il freddo o l'umido, l'aria o il vento, la polvere o i microbi, costituiscono un pericolo,

VECCHI:
Per voi che una leggera affezione di petto può avere conseguenze gravi; prima di alzarvi e nel coricarvi, in tutte le contingenze di vostra vita, vigilate alla sicurtà e al buon funzionamento delle vie respiratorie.

Abbiate sempre in bocca

UNA PASTIGLIA VALDA

questo farmaco meraviglioso, che appena sulla lingua sprigiona le sue benefiche essenze *sedative, balsamiche, antisettiche.*
BOCCA, GOLA, BRONCHI, POLMONI
s'impregnano intimamente delle sue emanazioni
È la Preservazione certa
per i SANI
È la Guarigione assicurata
per i MALATI
MA SOPRATUTTO *rifiutate energicamente le pastiglie che vi fossero proposte al dettaglio per pochi soldi: e se sono sempre delle imitazioni:* Voi con sarete certi di avere
LE VERE PASTIGLIE VALDA
che acquistandole in SCATOLE da **2.50** *portanti il nome*
SOLO LE VERE SONO EFFICACI

Saponacci?

Purtroppo 8 su 10 sono così! Diffidate! Rivolgetevi fiduciosi!
Antica Saponeria Via Merulana 14-A

MONTE DI PIETA' DI ROMA

SEZIONE CREDITO

Depositi in conto-corrente, libero e vincolato, all'interesse dal 2,50 al 4 %
Depositi a risparmio all'interesse del 3,40.
Anticipazioni su effetti pubblici al tasso ufficiale di sconto.
Servizi di tesoreria e cassa per conto di corpi morali.
Prestiti a impiegati dello Stato contro cessione quinto stipendio all'interesse del 5,50 a scalare.

AVVISI ECONOMICI

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ACQUISTEREI villino o villa signorile confortevole moderno posizione centrale anche palazzo lussuoso con grandi saloni. Sono esclusi intermediari. Scrivere G. Di Gioia. Via Ruggero Bonghi N. 10, int. 1, Roma. 28-F.

Appartamenti e locali

20 la parola - minimo L. 2.

APPARTAMENTO moderno, primo piano, 5 grandi camere, bagno, cucina, corridoi, balcone, splendida posizione, comodissimi con altro centrale più piccolo o più grande. Scrivere dettagliatamente a Ruggero Boni - via Due Macelli 9 32 - F.

CERCASI APPARTAMENTO mobiliato cinque sei camere, possibilmente centrale. Dirigere offerte telefonando 10 - 823 12 - R.

OFFRO LIRE CINQUECENTO chi mi procurerà appartamento dieci camere. Inviare offerte Crescenzi Teatro Quirino 14 - R.

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

ESEGUISCONSI modo perfetto trascrizioni a macchina indole tecnica, commerciale, letteraria in italiano, tedesco nonchè traduzioni italiano-tedesco e viceversa. Massima discrezione, serietà, precisione, sollecitudine, puntualità. Tariffe minime. Rivolgersi Ragazzoni, via Labicana 196. 32

INSEGNAMENTO modernissimo e rapido di Belle Arti, via Margutta 53-B prof. Fabris. 12-4023

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

N.G.I.
NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
e Società
LA VELOCE

Partenze da Genova
(*Salvo variazioni*)

pel NORD AMERICA
3 febbraio 1920 - Vap. DUCA degli ABBRUZZI, (N.G.I.), per Napoli e New York.
17 febbraio 1920 - Vap. CASERTA (N.G.I.), per Napoli, Palermo, New York e Filadelfia.

pel CENTRO AMERICA e PACIFICO
15 febbraio 1920 - Vap. BOLOGNA, (La Veloce) per Marsiglia, Barcellona, Teneriffe, Barbados, Trinidad, La Guayra, Curacao, Puerto Columbia, Colon-Balboa, Guayaquil, Callao, Mollendo, Arica, Iquique, Antofagasta e Valparaiso.

pel SUD AMERICA
4 febbraio 1920 - Vap. PRINCIPESSA MAFALDA (N.G.I.) per Dakar, Rio Janeiro e Buenos Ayres.
27 febbraio 1920 - Vap. INDIANA (N.G.I.) per Barcellona (eventuale), Dakar, Rio Janeiro, Santos, Montevideo e Buenos Ayres.

PER INFORMAZIONI
rivolgersi alle Società suindicate in una qualunque delle principali città d'Italia oppure a
ROMA *all'Ufficio Sociale*
Corso Umberto I, 419-421 (Largo Goldoni)

PIRELLI
PNEUMATICI PIRELLI

Società Trasporti Fratelli Gondrand
SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato
Via S. Silvestro 81 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 81

Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio — Garde-meubles

NORMAN L. WILLS & C.
NEW YORK 24 STONE STREET
IMPORTAZIONE ESPORTAZIONE
RAPPRESENTANZA PER L'EUROPA
AGENZIA ITALIANA
ROMA - VIA DUE MACELLI, 12 - ROMA